

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 1 LUGLIO 2008

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

INDICE

COMMA 7 Variante cartografica e normativa al vigente PRG per la realizzazione del Palasport in project financing approvata con deliberazione del C.C. n. 114/2007 – Presa d’atto. (Rel. Ass. Villa Loretta).....	3	COMMA 14 Modificazioni ed integrazione dei principi generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi. (Rel. Sindaco Imola Daniele).....	23
COMMA 9 Recupero e riqualificazione di aree limitrofe al nuovo Palacongressi – Realizzazione di parcheggi pubblici su area posta tra i Viali Ceccarini e Bassini – Linee di indirizzo per la procedura di intervento. (Rel. Ass. Villa Loretta).....	10	COMMA 15 Art. 3, comma 55, L. 24.12.07 n. 244 – Programma per l’affidamento di incarichi di studio, ricerca o consulenza, nonché di collaborazione coordinata e continuativa a soggetti estranei all’Amministrazione. Approvazione. (Rel. Sindaco Imola Daniele).....	30
COMMA 10 Variazioni Bilancio di Previsione 2008 e Bilancio Pluriennale 2008/2010. (Rel. Ass. Galli Fabio).....	15	COMMA 16 Ordine del giorno proposto dal Consigliere Comunale Massari Giuseppe del gruppo consiliare dei Comunisti per l’applicazione del rinnovo contrattuale (CCNL Federambiente) nelle aziende ove il Comune di Riccione ha partecipazioni azionarie. (Rel. Ass. Angelini Serafino).	33
COMMA 11 Regolamento per la concessione del patrocinio. (Rel. Sindaco Imola Daniele).....	19		
COMMA 12 Regolamento per la concessione dei contributi alle cooperative di garanzia del commercio operanti sul territorio comunale. (Rel. Ass. Galli Fabio).....	20		
COMMA 13 Consumo immediato sul posto di prodotti di gastronomia da parte degli esercizi di vicinato e dei prodotti di propria produzione da parte di titolari di panifici. Individuazione modalità di effettuazione. (Rel. Ass. Galli Fabio).....	21		

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

La seduta inizia alle ore 19.10

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	presente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	assente
Pruccoli Maurizio	assente
Bernabei Bruno	presente
Michelotti Francesco	assente
Benedetti Daniele	presente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	presente
Guiducci Guglielmo	assente
Prioli Adriano	presente
Salvatori Ivana Vilma	assente
Serafini Guglielmo	presente
Spimi Alberto	presente
Gobbi Simone	presente
Savoretti Giuseppe	assente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	assente
Cianciosi Antonio	assente
Pecci Marzio	assente
Mulazzani Franca	assente
Iaia Cosimo	assente
Ciabochi Valter	assente
Bordoni Livia Agnese	presente
Fabbri Maria Flora	presente
Bezzi Giovanni	assente
Tosi Renata	presente
Achilli Luciano	assente
Airauda Filippo	assente

*Considerato che sono **presenti n. 16** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Villa Loretta, Galasso Mario, Galli Fabio.

Sono assenti i Signori Assessori: Angelini Serafino, Berardi Lucio, Casadei Alessandro, Cevoli Morena, Cavalli Francesco, Vescovi Sabrina.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.
Segretario: dott. Saracino.*

COMMA 7

Variante cartografica e normativa al vigente PRG per la realizzazione del Palasport in project financing approvata con deliberazione del C.C. n. 114/2007 – Presa d'atto.

PRESIDENTE

Con 16 Consiglieri presenti la seduta è valida.
Passiamo al punto n. 7 che era stato saltato per discutere il punto n. 8 la scorsa volta.
Assessore Villa, prego.

Ass. VILLA

Questa è una pratica veramente molto semplice.
Quando abbiamo approvato la variante riguardante il palazzetto, se vi ricordate, abbiamo detto che siccome ci era stato richiesto di fare un approfondimento geologico, questo approfondimento è stato fatto e quindi torniamo in Consiglio Comunale proprio per questo motivo, per la ratifica, affermando appunto che è stato fatto quanto era richiesto. Inoltre, siccome il Consiglio Comunale aveva approvato un emendamento cosiddetto Massari, che richiedeva una diminuzione dei metri quadrati da 24.000 a 20.000, abbiamo anche riperimetrato l'area portandola a 20.000 metri quadrati.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, chi vuole intervenire?
Consigliere Tosi.

Cons. TOSI

Vorrei dire qualche cosa perché veramente sono punti di vista.

Dal mio punto di vista la pratica non è così semplice, anzi.

È vero che questa sera si va alla ratifica di una delibera che è stata così impropriamente portata a dicembre scorso, ma è anche vero che con questa delibera si va a chiudere definitivamente la questione del Palazzetto dello Sport, e quindi date il via alla costruzione nel parco.

È strano come si sia voluto a tutti i costi portare avanti questo tipo di opera nonostante la sua invasività dal punto di vista edilizio e quindi di cementificazione per l'ampiezza dell'intervento – ricordiamo che interesserà tutta l'area che va da Via Busseto all'attuale bocciodromo – e soprattutto pare strano che questa Amministrazione utilizzi così impropriamente lo strumento della finanza di progetto.

Noi l'abbiamo detto più di una volta, quando anche vennero gli stessi principi sulla base dei quali poi dovrà essere formulata la convenzione di finanza di progetto, che non è corretto nei confronti della cittadinanza far apparire quest'opera come un'opera che viene costruita dal privato e che va a realizzare qualcosa di pubblico, senza che da parte dell'Amministrazione vi sia alcun esborso. È invece secondo me molto più corretto che si dica che quest'opera ha un importantissimo contributo pubblico, 2,5 milioni più l'IVA correlativa. È importante che si dica che la controprestazione a

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

favore dei privati sarà la realizzazione e quindi la proprietà di un ristorante, di una palestra, di negozi, che assolutamente non sono giustificati in quell'area, non sono un'esigenza per quel tipo di intervento, e che avete, secondo me, volendo anche bistrattare lo strumento della finanza di progetto, avete voluto far passare come qualcosa di assolutamente indispensabile affinché vi fosse anche da parte del privato, in questo particolare intervento, qualcosa di pubblico, cioè un palazzetto, una platea che vede soltanto una tribuna, niente di particolarmente eclatante e che dal punto di vista della gestione avrà una serie di nei.

Ricordiamo che allegato alla convenzione vi sarà uno schema di gestione dove, se non ricordo male, i prezzi euro ora saranno particolarmente elevati e quindi, anche se indirettamente, l'intervento del pubblico attraverso le società sportive che andranno ad utilizzare quella struttura, vi sarà nuovamente. Sarebbe meglio, quando si fanno delle scelte di questo genere, utilizzare quelli che sono gli strumenti giusti e quindi qui si tratta semplicemente di far realizzare un'opera ad un privato dandogli del motore immobiliare, niente di più e niente di meno. Niente ha a che fare con quella che è la costruzione e la gestione attraverso, invece, soldi privati che vanno, prima o poi, a beneficio del pubblico.

È un'opera che non ci vede assolutamente favorevoli, sia per quanto riguarda questo strano metodo e sia soprattutto per la sua invasività edilizia, e quindi questa struttura troppo grande, non assolutamente necessaria, è calata all'interno di un quartiere che è già, dal nostro punto di vista, eccessivamente congestionato. Ricordiamo che vi è la piscina nuova alla quale non sono stati ancora realizzati i parcheggi pubblici; vi è lo squash, che non ha soddisfatto lo standard di parcheggi pubblici, e quindi ci sarà sicuramente un'ulteriore struttura pubblica che speriamo, considerandone i costi, porterà afflusso, automaticamente andrà ulteriormente a congestionare quell'area, quella zona, sottraendo allo stesso quartiere e all'area stessa un'importante fetta di parco e quindi di verde pubblico. Crediamo che la città abbia altre priorità. Noi riteniamo anche che si poteva soddisfare eventualmente l'esigenza sportiva con una struttura più all'avanguardia rispetto al palazzetto che attualmente è in gestione da parte della Polisportiva, attraverso una diversa struttura, ad esempio ristrutturando lo stesso e andando ad intervenire in quella che è l'area sportiva.

Ci pare comunque particolarmente strano che, a distanza di 500, 700 metri, si è tanto contestato e anche da parte nostra, giustamente, su quella che

era la cementificazione di un'area a vocazione sportiva, non altrettanto è risultato per quanto riguarda invece questa cementificazione che va ad invadere e ad accludere a sé un'area a vocazione verde.

Quindi assolutamente non ci è piaciuto questo atteggiamento, non ci è piaciuto il fatto che non è stato utilizzato, secondo noi, lo stesso peso dei cittadini relativamente a quella che era la loro opposizione rispetto a questa struttura relativamente a quella della piscina, e riteniamo che questi interventi così eccessivamente invasivi siano deleteri e non portino altro che ad un consumo non certamente utile del territorio. Ricordiamoci che il territorio è limitato, è una ricchezza che dobbiamo valorizzare e non penalizzare e continuando a cementificare in questo modo, sicuramente questo obiettivo non si raggiunge.

La posizione della Lista Civica su questa variante, così come sui principi indicatori per la formulazione della convenzione, è assolutamente negativa.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi.

Consigliere Adriano Prioli del Gruppo Misto. Prego.

Cons. PRIOLI

Due parole anche prendendo lo spunto da quanto ha esposto la Consigliera Tosi, anche se il mio voto sarà favorevole. Ma due parole ci tengo a dirle perché questo progetto – ormai è tutto definito, è tutto deciso – condiziona l'altezza di un'altra struttura sportiva che viene costruita a pochi metri da dove sorgerà il palazzetto. Questo perché nella convenzione con i privati che gestiranno questa struttura per 30 anni e poi sarà comunale a tutti gli effetti, è stato posto un limite nel senso che questa nuova struttura che doveva sorgere, a totale finanziamento del Comune, non doveva in qualche modo contrastare quella che era l'attività del palazzetto. Ora si fa a pochi metri una struttura sportiva come ho detto, che la conosciamo come "La Piastra", che ha una dimensione di 50 metri per 28, dotata di tutti i servizi immaginabili e possibili per svolgere qualsiasi tipo di attività, però si fa alta 5,50 e non 7,50, questo perché sarebbe in contrasto con l'attività del palazzetto.

Ora, i 7,50, a differenza dei 5,50, consentirebbero un'attività variegata, che va da quello che è il pattinaggio a quello che è la pallavolo e il basket, che a Riccione c'è una società in tal senso, che per svolgere la sua attività deve andare a Rimini quando avrebbe potuto giocarci in casa e con una

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

spesa oltretutto molto contenuta, perché ovviamente tutti conosciamo le spese che devono sopportare queste società per svolgere queste attività. Allora io mi dico questo: siccome questa nuova costruzione che è la piastra, che è a carico del Comune, è ancora, credo almeno sia ai primi passi e che debba essere ancora ultimata, se c'è la possibilità, signor Sindaco, di ritornarci sopra, perché noi abbiamo necessità di avere due strutture; anche se sono similari, ma al momento opportuno di poterle utilizzare contemporaneamente. L'importante è trovare un accordo con la società che costruisce il palazzetto, perché torno a dire che noi spendiamo 3.200.000 euro nel palazzetto più 1.200.000 nella piastra, con 4.400.000 forse avremmo fatto un palazzetto di una dimensione abbastanza ampia da contenere quelle che potevano essere le nostre esigenze.

Per non ricadere di nuovo in questo errore, che io lo ritengo un errore, guardiamoci, torniamo indietro, signor Sindaco. È l'ultima volta che io faccio questo appello. Se c'è la possibilità, arriviamo a 7,50, mettiamoci d'accordo con la società, ma gestiamola noi nel migliore dei modi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Ci sono altri? Consigliere Giuseppe Massari del gruppo dei Comunisti. Prego.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Mi sembra di essere tornato un po' indietro nel tempo perché di fatto stasera non andiamo né ad approvare il PF che vede la realizzazione del Palazzetto dello Sport, né tanto meno la delibera che vede la realizzazione della struttura che poteva servire per tanti scopi, ma, avendo un'altezza inferiore a quelli che sono i canoni previsti dalle federazioni, per determinati scopi non può essere utilizzata.

Noi stasera andiamo ad approvare una variante che ha due cardini: 1) una relazione geologica che ci viene chiesta dalla Provincia; 2) un aspetto che secondo me è rilevante non soltanto perché è stato proposto dai Comunisti, ma perché dà il senso e viene un po' dietro a quello che enunciava la collega Tosi. Noi andiamo veramente a consumare una parte del parco. È anche vero che oggi come oggi in quell'ambiente abbiamo un pattinodromo, che in parte viene recuperato come dimensioni, in parte si allarga la struttura, però è anche vero che era stata prevista una variante che aveva una dimensione talmente tanto ampia che lasciava una capacità edificatoria inespressa. Noi Comunisti

Italiani abbiamo fatto un'osservazione per portare le dimensioni della variante a quello che è più consona e più reale, cioè a quello che noi volevamo andare a realizzare e che è previsto nel programma, il Palazzetto dello Sport, e non lasciare capacità edificatorie residue negli anni a divenire, che potevano ingenerare anche appetiti diversi. Perché dico questo? Perché credo che sia importante questa delibera da questo punto di vista. Si dà atto che i Comunisti avevano ragione e che la relazione geologica, che è stata redatta dal professionista, non ha rilevato niente di contrario rispetto alla realizzazione dell'opera in quel sito. Poi, se vogliamo aprire un discorso sui PF o progetti di finanza, come diceva la collega Tosi, credo che noi Comunisti l'abbiamo sempre detto che su determinate opere è giusto avere la compartecipazione pubblico-privato, ma quando la preminenza pubblica è chiara ed evidente.

Questa delibera sancisce il percorso definitivo di una cosa che fa parte del programma elettorale prima e di governo dopo e, per coerenza e lealtà a quel mandato elettorale, io la voto questa sera come l'ho votata nei mesi antecedenti.

È anche vero che ho una serie di perplessità, sia dal punto di vista economico che dal punto di vista della fruibilità dello spazio, le giornate in cui si può o meno accedere all'interno di questa struttura. Queste perplessità sono state enunciate da più persone, da più gruppi consiliari, e credo che una certa valenza ce l'abbiano.

Questa sera il collega Prioli ha fatto l'ennesimo annuncio, oserei dire un annuncio disperato: alzate quella struttura adiacente al Parco della Resistenza, che possa avere una fruibilità maggiore.

Io non so se dal punto di vista tecnico ciò è possibile o meno, credo che comunque abbia un certo fondamento il ragionamento che faceva Adriano Prioli e l'ha fatto diverse volte in questa sede e in altre sedi e gli è sempre stato risposto "picche".

Credo che forse siamo fuori tempo massimo, ma un ragionamento su quella struttura, cosa vogliamo in quella struttura, quale fruibilità vogliamo darle, quale funzionalità vogliamo darle, credo che vada fatta, se non è troppo tardi. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Massari.

Cedo la parola al Consigliere Lilly Pasini del gruppo Forza Italia. Prego.

Cons. BORDONI

Grazie Presidente.

È vero che si tratta di una appendice – mi sembra che sia stata più o meno definita così – di una

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

pratica che abbiamo affrontato tempo fa. Ciò non toglie che valga la pena ridire le posizioni che i singoli gruppi hanno, perché con le appendici si va in realtà a definire e a chiudere una partita che ci ha visto contrari allora e ci vede contrari anche adesso.

Il Palazzetto dello Sport, per quanto mi riguarda, è una di quelle opere di cui Riccione non ha bisogno. L'idea che ogni città abbia il proprio palazzetto, la propria piscina, il proprio teatro e il proprio tutto, non fa parte più di un concetto di città allargata. Viviamo a pochi chilometri, l'una città accanto all'altra, e quindi bene sarebbe stato e bene sarebbe anche per il futuro che ci fosse un progetto più complessivo sulla nostra provincia, progetto complessivo che non viene assolutamente attuato in nessuno degli aspetti che di volta in volta andiamo ad affrontare. Così per quanto riguarda lo sport, si è detto e ribadito tante volte che Riccione si è voluta caratterizzare per gli impianti sportivi legati alla piscina. Tanto è costata quella nuova piscina, tanto ancora farà discutere, tanto di questo abbiamo parlato la volta precedente e tanto se ne parlerà. Ad oggi aggiungiamo un Palazzetto dello Sport che – condivido con la collega Tosi che mi ha preceduto, ma è la posizione che abbiamo avuto anche l'altra volta – non aggiunge tutta questa possibilità di sviluppo dello sport, perché abbiamo visto che è una grande palestra o poco più, mentre invece è altrettanto grande la parte di commerciale che sarà ad essa affiancata e sarà ad essa unita.

Il quartiere della Punta dell'Est si sta riducendo sempre più ad un quartiere dove è difficile parcheggiare e dove giustamente, quando ci sono manifestazioni sportive, viene invaso, ma continuare a fare opere... non dimentichiamo anche la Piastra, perché accanto al Palazzetto dello Sport si sta costruendo anche una piastra per un utilizzo a nostro parere assolutamente inutile e quindi ancora una volta su quella zona, con sacrificio di verde e anche della qualità della vita delle persone, si procede e si definisce, con questo particolare, l'ultimo atto per l'avvio dei lavori del Palazzetto dello Sport. Ritengo che un'Amministrazione debba salvaguardare la qualità della vita di tutti i quartieri, ovviamente, non ce n'è uno migliore dell'altro, ma tutti debbono essere salvaguardati dando a ciascuno una specificità. Ci avete dato la piscina e ce la teniamo, ci teniamo oltre 7.000 metri quadri di commerciale. Non vogliamo e non lo avremmo voluto, visto che poi ve la votate e decidete per tutta la città, il Palazzetto dello Sport.

Consigliere Massari, votare una pratica perché era scritto in un programma di campagna elettorale, è come dire: "Non sono d'accordo, però c'era scritto

e lo voto". Mi sembra poco coerente, ma con una posizione culturale di altro tipo. Però la posizione è la sua e quindi la rispetto, mi permetto solo di fare uno scambio. Siamo totalmente contrari e quindi anche a questa appendice il giudizio culturale di valore che diamo è totalmente negativo. Un'appendice che aumenti ulteriormente il carico del... parliamo tanto di cemento e parliamo, ormai è cotta e ricotta questa frase, però ulteriormente aumentare progetti di questo tipo nella città anche se non se ne ha bisogno, riteniamo che non sia assolutamente condivisibile.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Lilly Pasini.

Ci sono altri interventi? Consigliere Flora Fabbri della Lista Civica.

Cons. FABBRI

Mi scuso se parlo da seduta.

Tre punti, ma più di meditazione politica che di altro, ma è giusto farla perché questa pratica questa sera viene chiusa.

La prima questione che mi interessava sottolineare, per questa vicenda e per tante altre, è sullo strumento del project financing, che ci ha visto sempre favorevoli, però già noi a Riccione lo stiamo usando in maniera impropria, perché il project financing, per esempio, in una delle cose che stiamo praticando, la costruzione dei parcheggi, in realtà nella sua natura andrebbe a prevedere la gestione dei parcheggi e non la vendita. Eppure noi abbiamo capito che nella nostra città o si tratta di vendita del diritto di superficie, oppure su questo non c'è mercato.

Abbiamo un esempio di project financing nel lungomare che è stato finito di recente, però va ricordata una cosa, questo anche per informare chi ci ascolta e la gente con cui parliamo: lì c'è un diritto di superficie, non c'è una proprietà piena. Dopo un tot di anni, in quel caso credo 90, il tutto torna alla proprietà comunale, che deciderà, fra 90 anni, se rinnovarlo, chissà quali altri strumenti la giurisprudenza urbanistica metterà sul tappeto. Questo va detto. Perché va detto? Perché purtroppo uno strumento che noi riteniamo interessante, sta prendendo una piega che non ci piace, e non lo diciamo tanto sul palazzetto, che poi lo diciamo, ma su quello che vediamo in giro. Avete visto ultimamente i project financing sul lungomare di Rimini? Sono qualcosa di aberrante. Per fare che cosa? Per rifare il lungomare e qualche posto auto? Hanno messo una caterva di metri cubi di ricostruito come motore immobiliare che io vorrei che il nostro Sindaco non ci portasse come esempio del fatto che là fanno talmente tanto male

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

e che noi qui, per quanto facciamo, facciamo sempre molto bene. E perché faccio questo confronto? Lo faccio facendo una lode a questa Amministrazione, che è riuscita a fare un lungomare ai più molto gradito, mettendoci di tasca propria qualcosa, perché qualcosa è stato messo, ma sostanzialmente usando uno strumento urbanistico nuovo. Viceversa, già stiamo vedendo una sorta di degenerazione nell'uso di questo strumento, perché a fronte di una politica sugli impianti sportivi, che noi sosteniamo e che condividiamo, ci stanno due cose. La prima è che vi stiamo ponendo e chiedendo molta attenzione sulla qualità. Badate bene, anche per quanto riguarda il turismo sportivo quel che conta non è la quantità dei contenitori, ma la qualità. Tra l'altro noi, sulle vicende sportive e sugli eventi sportivi, ci stiamo lavorando abbastanza e stiamo avendo un discreto successo; secondo me, più andremo avanti e più verrà apprezzata la qualità, non la quantità.

In secondo luogo, quello che ci preoccupa, invece, è il fenomeno che sta succedendo dentro la vicenda del palazzetto, dove si parla di proprietà e non di diritto di superficie, proprietà di ristoranti, di negozi. Questa è una cosa che noi vediamo in maniera pericolosissima. Tra l'altro, da un punto di vista della qualità, questa non la riscontriamo, perché uno potrebbe anche sostenere: "Ma non vi rendete conto che razza di contenitore comincerà ad avere Riccione?". Non si può neanche sostenere un argomento di questo tipo per poter sostenere il peso del costruito commerciale che andrà in proprietà. Questa, secondo me, è una cosa gravissima.

Ultima vicenda – perché il tempo è tiranno e volevo, tutto sommato, fare proprio un intervento di considerazioni politiche spiccioline – è la vicenda di un comportamento che rischia di essere schizofrenico. Perché dico questo? Perché diversi anni fa, nel 2002, è partita tutta la vicenda della piscina, dove, alla fine della fiera, noi abbiamo avuto la costruzione di palazzine residenziali dentro un'area a vocazione sportiva, la famosa Cittadella Sportiva, e quindi la cosa è andata avanti e di recente abbiamo visto che anche dentro il vostro interno c'era una forte protesta. Oggi ci ritroviamo ad avere un intervento che noi, come allora per la piscina, riteniamo oggi non adeguato a quello che vorremo per la nostra città, però per adesso siete tutti d'accordo. Io non vorrei che tra un po' di tempo anche per quello venisse fuori che qualcuno si accorge che per andare a costruire un palazzetto, di cui non c'è assoluta priorità in questo momento, perché il Consigliere Tosi, che ha fatto un intervento secondo me correttissimo, ha detto una cosa sul territorio: il territorio si consuma.

Dopodiché non c'è più trippa per gatti. Ma non è che si consuma con un diritto di superficie, si consuma con un diritto di proprietà, cosa ancora più grave.

Quindi la posizione della Lista Civica rispetto allo strumento è assolutamente positiva, ma su questo siamo contrari.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri. Ci sono altri? Non ci sono altri.

Ci sono considerazioni da parte della Giunta? Signor Sindaco, prego.

SINDACO

Penso che ormai sia chiaro a tutti che noi abbiamo investito molto in queste due legislature nel completamento del centro sportivo e quest'opera è assolutamente indispensabile per completare non tanto un disegno fatto sulla carta, ma frutto di un'esperienza maturata e di richieste precise che da varie federazioni nazionali e da vari organizzatori di eventi internazionali ci sono venute per poter candidarci ad ospitare nella nostra città eventi di quel genere. Non nascondiamo anche che questa struttura ci serve a completare l'offerta per la nostra realtà locale. Prioli prima citava l'esempio del basket, non c'è solo quello, ci sono alcune discipline sportive, a cominciare dal basket, ma anche la pallavolo e altre discipline che stanno avendo difficoltà a fare i loro campionati perché le strutture che abbiamo per quel genere di attività non sono completamente idonee. Quindi raggiungiamo due scopi: da una parte soddisfare i nostri ragazzi, i ricconesi che praticano quei tipi di sport, dall'altra completiamo un centro sportivo che, sia per quelle discipline, sia per tutte le strutture messe insieme, ci potrà dare l'opportunità di candidarci per moltissime manifestazioni ulteriori.

Io ero proprio oggi pomeriggio alla Palariccione per una riunione, sono arrivate due telefonate proprio di due eventi che ormai sono spesso combinati tra sport e congressi e chiedevano la data del Palazzetto dello Sport perché è una struttura indispensabile per poter fare alcune di queste iniziative.

Per fortuna questa programmazione è sul 2010, quindi abbiamo potuto rispondere che quasi sicuramente ci arriveremo in tempo a soddisfare e quindi non abbiamo perso quelle prenotazioni.

Sulle considerazioni sull'uso del territorio, io dico solo questo: in tutti gli esempi che sono stati fatti stiamo parlando di aree che sono già utilizzate da impianti sportivi, quella dove sorgerà il palazzetto e dove c'è attualmente il pattinodromo, quindi

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

parliamo di riuso di aree già utilizzate urbanisticamente; nell'altra, in quella della Piastra, c'erano i vecchi campi da bocce che anche lì... quindi con una destinazione già utilizzata.

Sono d'accordo con chi ha detto che dobbiamo completare gli standard, è vero, infatti con questo intervento noi andiamo a completare in particolare la dotazione di parcheggi, perché con l'intervento del Palazzetto dello Sport raggiungeremo al 100% le esigenze di standard che l'insieme, perché i parcheggi realizzati dal Palazzo dello Sport sono sovrabbondanti rispetto al Palazzetto dello Sport, ma servono a completare le esigenze di tutto il centro sportivo, che peraltro ha il privilegio di essere in una zona che è già dotata di parcheggi in buona misura. Mi riferisco soprattutto ai parcheggi che attorniano il Parco della Resistenza, che, come sappiamo, fornisce a tutto quel quartiere un altissimo livello di standard a verde che è difficilmente riscontrabile in qualsiasi altro quartiere di Riccione. Quindi anche da quel punto di vista la dotazione è assolutamente rispettata.

Adriano, io credo sia difficile che riusciamo a mettere mano ormai a quella struttura perché dovremmo sospendere i lavori e avremmo anche delle difficoltà serie, perché non basta alzare quattro pilastri, c'è da rifare la struttura, perché un conto è una struttura ad altezza di 5 metri e un conto è l'altezza a 7 metri per reggere le pressioni, gli urti... è tutta da rifare la struttura. Credo addirittura che ci potrebbe anche mettere a rischio di dover, modificando gli elementi di sostegno e anche... perché una struttura adibita ad altri sport ha bisogno anche di altri spogliatoi e di altre cose, ci potrebbe mettere a rischio anche di un ulteriore ampliamento della superficie, che non sarebbe possibile a questo punto – lo dico richiamando l'intervento di Massari – perché non è che ci sta sempre dentro tutto. Se una rivisitazione di quel progetto, come è abbastanza normale, dovesse richiedere un aumento di superficie, noi oggi non l'avremmo perché abbiamo detto, raccogliendo una tua richiesta, che le superfici sono quelle e non le possiamo mutare più neanche di un metro quadro. Quindi bisogna che quando proponiamo le cose, sappiamo un risvolto e l'altro. Da questo punto di vista ci siamo dati dei limiti ed è giusto darceli, però dobbiamo essere coerenti, quei limiti devono valere sempre, non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca. Se lì ci siamo dati giustamente dei limiti, cominciamo a rispettarli tutti, accontentiamoci della Piastra, perché io sono convinto che alla fine... perché il problema. Adriano, l'avremo solo per 7, 8 mesi. Io penso che ad una società sportiva un sacrificio ulteriore di 7, 8 mesi lo possiamo chiedere perché domani quella società

sportiva potrà fare la sua attività preparatoria di base nelle strutture che usa già attualmente e i campionati li farà dentro il nuovo Palazzetto dello Sport, che è assolutamente a norma, e la Piastra, per gli sport per cui è stata pensata e per cui è necessaria, che sono tantissimi, perché dentro a quella Piastra si possono fare tutti gli sport legati al pattinaggio, tutti gli sport legati alle arti marziali, tutti gli sport legati alla ginnastica, quindi c'è una gamma notevolissima di sport che può essere realizzata. A quel punto credo che... per carità, avere di più sarebbe sempre meglio, ma dobbiamo un pochino anche accontentarci. Io ho sposato la linea di accontentarci anche se ero più partito per un'idea diversa, per dare anche questo senso del limite, che mi sembra giusto non esagerare da questo punto di vista. A questo punto che l'ho sposata, però la difendo fino in fondo e la porto avanti con coerenza.

L'ultima cosa. Io penso che ci sia un po' di equivoco sullo strumento del project financing. Anche in questo caso viene usato esattamente come è stato usato sul lungomare, cioè c'è una piccola parte di contributo nostro per rendere compatibile l'intervento, c'è una parte di motore economico... uso questo termine, motore economico, perché chiamarlo motore immobiliare mi sembra assolutamente improprio.

Qui non c'è neanche mezzo metro quadro di appartamenti, quindi sia chiaro che tutte le attività che sono previste lì dentro sono tutte, tra l'altro, attività connesse all'attività sportiva, perché sia il bar, sia il ristorante, sia la palestra, possono funzionare lì solo perché c'è il Palazzetto dello Sport, perché funziona il Palazzetto dello Sport e sono utili al Palazzetto dello Sport perché ha bisogno, per le manifestazioni, di avere anche questi servizi. Ma se non ci fosse il Palazzetto dello Sport, in quella posizione, queste attività difficilmente funzionerebbero, perché sarebbero sovrabbondanti quelle già esistenti. Il bar c'è già al bocciodromo, ce n'è un altro là vicino al Conad... cioè ci sono già servizi di quartiere. Quello serve solamente perché c'è il Palazzetto dello Sport. Quindi non chiamiamolo, per carità, motore immobiliare, perché non c'entra niente da questo punto di vista. Quello è un motore economico che serve come è servita nel lungomare la vendita dei parcheggi sotto e anche quelli non li abbiamo chiamati motore immobiliare, li abbiamo chiamati motore economico alla stessa stregua.

In questo senso io mi sento di benedire il project financing. Poi ne ho abbastanza di seguire le cose di Riccione, non fatemi rispondere anche di quelle di Rimini perché mi bastano le mie.

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

PRESIDENTE

Ringrazio il signor Sindaco. Ci sono dichiarazioni di voto da parte dei Consiglieri?
Simone Gobbi, prego.

Cons. GOBBI

Solo per ribadire che il Partito Democratico, in virtù di quello che è stato detto dal Sindaco, ma anche dagli interventi in ogni caso precedenti, è assolutamente favorevole a questa variante cartografica anche perché col Palazzetto dello Sport va a completare quella che è una punta e un polo d'eccellenza che è il turismo sportivo dotato di infrastrutture importanti del nostro Comune, che comunque ci viene invidiato da tutta la provincia.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi. Consigliere Adriano Prioli del Gruppo Misto, prego.

Cons. PRIOLI

Signor Sindaco, devo dare merito all'impegno dell'Amministrazione su questo settore, come in tanti altri, ma nel settore dello sport in particolare. Però giustamente, come ha detto lei, non sempre le ciambelle riescono col buco.

Io credo che questo problema sia dovuto ad una programmazione che non è stata a banda larga, ma ha avuto una visione un po' ristretta. Purtroppo oggi ci troviamo in questa situazione, noi, almeno io personalmente, non vogliamo fare un appunto a nessuno, però ho sempre detto se c'era questa possibilità di modificare, eccetera... si trattava soltanto... È una questione statica e credo che la soluzione si possa trovare sin quando non si è arrivati al termine della costruzione. Però ormai, stando così le cose, io più volte ho espresso il mio punto di vista, non sono riuscito ad ottenere quello che avevo chiesto, forse avrò sbagliato, non so, oggi comunque prendo le cose così come mi vengono proposte.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Do la parola al Consigliere Pecci del gruppo Forza Italia. Prego.

Cons. PECCI

Di Piastra e Palasport ne parliamo ormai da tutta la legislatura e non mi avete convinto neanche con questo progetto perché andiamo, con queste opere, a rovinare un altro spazio verde o forse l'unico spazio verde rimasto in quella zona.

Devo dire che spesso le osservazioni di Prioli erano stranamente più che pertinenti, perché una volta che si era deciso di rovinare quell'area,

sarebbe stato meglio fare un'opera sola piuttosto che due strutture.

Quindi la politica dell'occupazione o della demolizione del verde vi ha accompagnato quasi ormai per tutta la legislatura e ancora una volta questa pratica vedrà il nostro voto contrario.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

Do ora la parola al Consigliere Massari dei Comunisti. Prego.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Due puntualizzazioni, una alla collega Pasini e una al signor Sindaco.

Alla collega Pasini dico che la coerenza, dal momento che si sottoscrive comunque un accordo di programma, si mantiene fino in fondo anche se le cose ci possono piacere più o meno, per cui, dato che è nel programma, l'ho enunciato anche dopo la vicenda Stacchini in questo Consiglio Comunale, lo sostengo, al di là di come l'avremmo fatto noi, se avremmo usato più o meno il PF o se l'avremmo usato in questa maniera.

Per quanto concerne quello che ha detto il Sindaco, credo che la coerenza nell'amore che ho per il verde sia una cosa risaputa. Ho capito che siamo arrivati fuori tempo massimo, non volevo sicuramente mettere in discussione il parco, anzi, ho lavorato perché venisse utilizzata la minor superficie possibile. Quando dico che non volevo mettere in discussione il parco, voglio dire che se la problematica è quella di allargare, per cui consumare altro territorio, ne prendo atto. Mi sembrava lungimirante la proposta che aveva fatto Adriano Prioli, che assomma in sé due figure, quella del politico e quella del geometra. In questo caso sono andato dietro alla sua intuizione da tecnico. Se così non è possibile, ne prendo atto e comunque noi votiamo favorevolmente a questa delibera.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Consigliere Fabbri, prego.

Cons. FABBRI

Mi ha sollecitato l'intervento di Giuseppe Massari, perché o si vota o non si vota. Non è che in camera caritatis potete fare tutti altri discorsi, poi quel che conta è il voto, però devo dire una cosa a Massari: tu che sei un comunista... io sono una liberale, ma tu sei un comunista, e tu che sei comunista, se avvalli i project financing con una quota in proprietà e non in diritto di superficie, dico che non

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

c'è più trippa per gatti. Noi votiamo contro perché è fatto male, ma tu ricordati che sei un comunista e dovresti essere il primo a salvaguardare il corretto uso di strumenti di questo tipo.

Durante la discussione del Comma 7 entrano i Consiglieri Massari, Mulazzani, Guiducci, Pruccoli, Pecci e Cianciosi:
presenti 22.

Entra l'Assessore Casadei.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Non ci sono altre dichiarazioni di voto.

Metto in votazione il punto n. 7 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Variante cartografica e normativa al vigente PRG per la realizzazione del Palasport in project financing approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 114/2007 - Presa d'atto". Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 5 contrari (F.I. verso il Partito dei Moderati e dei Liberali; LISTA CIVICA).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 9

Recupero e riqualificazione di aree limitrofe al nuovo Palacongressi - Realizzazione di parcheggi pubblici su area posta tra i Viali Ceccarini e Bassini - Linee di indirizzo per la procedura di intervento.

PRESIDENTE

Assessore Villa, prego.

Ass. VILLA

Questo è un po' il prosieguo della discussione che abbiamo fatto nel Consiglio precedente e che vedeva comunque un atto di indirizzo per riqualificare l'area di Viale Ceccarini.

Con questo atto intendiamo proseguire nel progetto e nell'obiettivo di riqualificazione e di recupero di quelle aree attigue o contigue al Palazzo dei Congressi. In modo particolare qui si tratta di realizzare un intervento che prevede di intervenire su due lotti, uno pubblico e uno privato, per la realizzazione di un parcheggio multipiano da realizzarsi sull'area pubblica per opera dei privati, un parcheggio multipiano con una capienza per il pubblico di oltre 132 posti auto e di una ventina circa di posti per moto. Stiamo parlando dell'area in fregio a Viale Bassini, che già oggi ha una

destinazione a parcheggio pubblico anche se ovviamente i posti auto sono molto limitati rispetto a quelli che il Comune riceverebbe col progetto che è stato presentato da parte dei privati, che prevede appunto l'intervento sull'area denominata "Il Bombo", che è l'area che tutti conosciamo, sulla quale insiste un pubblico esercizio, "Il Bombo", appunto, un piccolo hotel marginale che è già uscito dal mercato 4 o 5 anni fa e della residenza. Verrebbe realizzato un unico edificio con destinazione residenziale più pubblico esercizio, e la realizzazione di questo residenziale dovrebbe avvenire attraverso un edificio di 6 piani fuori terra, quindi in linea comunque e nel rispetto delle altezze che ci sono lungo Viale Ceccarini. L'intervento avverrà attraverso un accordo pubblico-privato, quindi attraverso l'utilizzo dell'articolo 18 della Legge 20 e con questo atto noi diamo mandato al Sindaco di concludere questo accordo che darà al Comune un'importante area di qualità e soprattutto dei parcheggi importanti prospicienti Viale Ceccarini e il nostro Palazzo dei Congressi.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono interventi in merito? Consigliere Flora Fabbri della Lista Civica, prego.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Noi abbiamo delle forti perplessità su questo modo di procedere. Non vogliamo sembrarvi questa sera bastian contrari, ma d'altronde ne viene una dietro l'altra e quindi ci toccherà dire ciò che pensiamo.

Sembra che da diverso tempo le cose a Riccione partano alla rovescia, cioè c'è un imprenditore che chiede di fare e si trova, con una motivazione di utilità pubblica, la maniera per fargli fare di più. Non mi pareva che fosse al tappeto un'organizzazione di questo tipo, cioè, mi spiego meglio: non mi è parso che foste, nei mesi addietro, particolarmente preoccupati di andare ad organizzare una sorta di arcipelago di parcheggi, anche perché li avevamo tutto sommato abbastanza individuati, il Curiel, il XIX Ottobre, il parcheggio nuovo da 650 posti auto che verrà costruito in Piazza 1° Maggio. C'era questo parcheggio qui dietro il Comune, che lo abbiamo sempre avuto in mente, però questa idea è venuta fuori quando la proprietà de "Il Bombo" ha deciso di ristrutturarsi.

Io non è che trovi disdicevole pagare degli interventi di pubblico interesse con una sorta di dare e avere, il famoso motore immobiliare. Non mi piace il modo. Innanzitutto noi questa sera votiamo un atto di indirizzo e non capisco che

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

valenza ha un atto di indirizzo. Forse avrà valenza per qualcuno che deve comprare e l'altro che deve vendere, ma altrimenti che valenza ha un atto di indirizzo? A me piacerebbe vedere che tipo di progetto voi intendete portare in porto, questo non ci è dato da vedere, noi abbiamo solo delle pagine scritte. Punto primo. Punto secondo, si dice che viene ripagato con della superficie in più, cioè la proprietà de "Il Bombo" andrà a costruire una palazzina che, tanto per intenderci, sarà alta quanto quella che noi abbiamo andando in Viale Ceccarini zona a mare, subito lì a sinistra, 6 piani, quindi uno già si rende conto cosa vogliono dire 6 piani nella posizione dove attualmente si trova "Il Bombo", con del costruito abbastanza spalmato. E io chiedo: questi 500 metri quadrati vengono quantificati in virtù di che cosa? C'è una perizia, c'è uno studio di dare e avere serio, o vengono quantificati così?

Terza questione. Siccome non trovo disdicevole che si possa pagare visto che oggi il pubblico o aumenta le tasse per avere più soldi e intervenire direttamente o trova dei sistemi di questo tipo, non era più interessante allora, a questo punto, evolvere l'uso dell'articolo 18 della Legge 20? Cioè facendo una sorta di bando. Io troverei molto più interessante che in virtù di un'esigenza che il Comune sarebbe bene andasse ad individuare quando serve, non quando l'imprenditore immobiliare lo chiede, andasse a fare una sorta di bando prima di intervenire in questo modo e cioè dicesse: "All'Amministrazione Comunale interessa fare un parcheggio di quel tipo. Chi è che me lo costruisce a Riccione? Quali sono le condizioni che vengono poste?". Magari c'è un imprenditore che sta costruendo una cosa da un'altra parte e che dice: "Io ti faccio quell'opera con 250 metri quadrati di superficie e non 500". Voglio dire con questo che secondo me sarebbe opportuno imparare anche dai project financing, perché il project financing funziona così: a fronte di un'opera che l'Amministrazione va a individuare, dice: "Chi è che mi dà quest'opera nel miglior modo possibile, cioè con caratteristiche di qualità di un certo tipo, e chiede in contraccambio cosa?" Perché il project financing funziona così. Infatti abbiamo visto per il Lungomare 2, tre erano i concorrenti, gli altri proponevano del commerciale, quello che ha vinto non lo proponeva, ha proposto altre vicende e funziona in questo modo, che quantomeno si mette un attimo a gara, e invece questa cosa non è stata fatta. Quindi questo uso dell'articolo 18 in maniera così particolare, soggettiva, specifica e forse anche un po' personalistica, a noi non è che sgrani molto, francamente, anche perché stiamo parlando di un'area pregiata, non stiamo parlando della

periferia, stiamo parlando di un'area di un certo tipo, dove peraltro credo che andare a costruire in quel punto, uno possa chiedere anche un certo prezzo al metro quadrato perché costruire 6 piani in quella posizione è come un grattacielo su Central Park, perché si vede del gran verde grazie alle ville vincolate che la storia ci ha consegnato e che stanno lì di fronte. Morale della favola, credo che, punto primo, sia strano questo voto di questa sera, un atto di indirizzo che a voi comunque vincola, su un progetto che non c'è; 2) verrà ripagato con un motore immobiliare, ma al momento non è provato, e dopo lo sapete come va a finire, ci sono sempre diritti acquisiti... avevamo detto sì nell'altra delibera... Queste delibere che si susseguono sono sempre molto pericolose, perché c'è sempre un... poi, quando arrivano queste delibere che spezzettano tutto il problema, uno dice: "Stasera non stiamo discutendo di questo, ma stiamo discutendo di quell'altro". Morale della favola, io vorrei avere invece un discorso invece complessivo. Vorrei votare un atto che avesse importanza, che ci dicesse qualcosa di preciso e che fosse in qualche modo chiesto dalla normativa e dalla legge vigente. Questo atto di indirizzo non mi pare, 500 metri quadrati non mi pare che vengano fuori da niente, non so che cosa verrà fuori, non ho visto un bel niente, e quindi votare a occhi bendati mi sembra alquanto pericoloso, fermo restando che secondo me come metodo, di andare a dare senza minimamente mettere in gara gli imprenditori di questa città, trovo che non sia corretto. Questo è quanto va detto su questa pratica.

Cons. MULAZZANI

Buonasera Presidente. Io posso anche concordare su tutte le perplessità che ha espresso la collega Fabbri. È un po' strano, come giustamente diceva lei, ricevere delle linee di indirizzo senza aver visto un progetto sul quale discutere, però volevo anche fare un passo indietro. È vero che il parcheggio pubblico che c'è dietro il Palazzo Salvatori, credo che sia sotto gli occhi di tutti, è un parcheggio inagibile, poco edificante per la città ed è comunque, perché io di sabato e di domenica lo frequento spessissimo, di grande utilizzo specialmente nei fine settimana. Se voi nei fine settimana vi aggirate nei paraggi di Viale Ceccarini con la ferrovia di fronte, non trovate un parcheggio neanche veramente cercandolo col lanternino. È vero anche che c'è una struttura, che è "Il Bombo", che ha dato negli anni precedenti tanti grattacapi a livello di ordine pubblico e di utenza che frequentava quel pubblico esercizio. È vero anche che i piani fuori terra sono un'enormità, sono

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

praticamente la stessa altezza che ha il Palazzo Salvatori, più o meno. Però, detto questo, c'è anche un altro discorso, il discorso dei parcheggi che si devono andare a ricercare... almeno questo è l'indirizzo che la maggioranza ha dato, i parcheggi sotterranei che state cercando in tutta la città. Sono stati realizzati attraverso dei project financing, sapete benissimo come la pensiamo come forza politica, l'ho dichiarato anche qualche giorno sulla stampa, lo strumento del project financing secondo noi andrebbe utilizzato in un altro modo, cioè prima l'interesse pubblico, poi l'interesse del privato. Però mi sembra che in questo caso forse non riusciamo a fare una comparazione di questo genere, perché è vero che c'è un parcheggio pubblico, ma è vero che l'area sulla quale si interviene – mi corregga, Assessore, se sbaglio – è di proprietà di privati, cioè qui in questo momento ci deve essere la coniugazione dell'interesse del pubblico con quello del privato. È vero che i 500 metri quadri sono tanti, sarebbe interessante capire quali sono i costi e i benefici, perché 500 metri quadri di premio per un'opera che sì, è consistente, sono, secondo noi, alquanto enormi.

Probabilmente, prima di dare queste linee di indirizzo si poteva discutere il premio da dare ai privati e non partire tout court con un premio di 500 metri quadri. Detto questo, l'intervento su quell'area diventa molto interessante se pensiamo che veramente di fronte abbiamo il Palacongressi, che sappiamo benissimo che i 350 posti auto che ha, sotterranei, quelli del XIX Ottobre sono più distanti, i parcheggi al Palacongressi servono, anche se noi ci siamo sempre espressi a favore per questa grande struttura che secondo noi sarà un bene per la città, specialmente guardando al futuro turistico-congressuale di Riccione e al di là di tutte le polemiche ci auguriamo sempre più che il turismo prenda un nuovo volano a Riccione, ferma restando sempre la perplessità che abbiamo sulla gestione di quella struttura, ma è un'altra cosa, un'altra storia, un altro iter, in questo caso credo che questi 130 parcheggi, se poi è vero, come ci è stato spiegato, che durante la settimana saranno utilizzati dai dipendenti comunali e che durante la sera saranno utilizzati a parcheggio pubblico per chi frequenterà il Palacongressi – speriamo che aprano presto le sale e tutti potremo andare al cinema – ci lascia un po' perplessi questo modo di presentare la cosa, perché se fosse stata presentata più completa e fatta in un altro modo, forse poteva fugare anche tutte quelle titubanze che noi abbiamo. È stata presentata un po' in maniera frettolosa, in modo che nessuno di noi effettivamente riesce a capire quelle che saranno le cose del domani e pensando che di fronte abbiamo

comunque... tanto stiamo tutte le sere a controllare le osservazioni del PSC, Assessore, lei è peggio di un caterpillar, perché ci fa lavorare tutte le sere, più i Consigli Comunali, però, detto questo, abbiamo il PSC adesso che è in funzione, questo strumento andrà a fare comunque un incentivo, una determinazione precisa su un nuovo strumento che sarà il POC, tanto valeva, a questo punto, preparare un documento, un programma molto più dettagliato, che facesse capire a tutti quanti, a noi dell'opposizione e anche a quelli della maggioranza, effettivamente cosa andiamo a fare.

Cioè diamo delle linee di indirizzo al Sindaco un po' a scatola chiusa, senza avere neanche visto un progetto vero, senza neanche capire che cosa succederà in quell'area, fermo restando quello che le ho detto prima, cioè che i 130 parcheggi occorrono, "Il Bombo" è una struttura che comunque va rivista nella sua utilità e i 500 metri quadri sono troppi di fronte a non poter valutare costi e benefici per il Comune di Riccione, per l'utilità pubblica e per quello che ne potranno ricavare i cittadini. Le perplessità sono queste, al di là che comunque l'intervento di per se stesso in quell'area, secondo noi è un intervento che ci deve essere, perché il parcheggio dietro, che è qui dietro, è una cosa veramente indecente, è maltenuto, è un'area degradata, che in Viale Ceccarini non dovrebbe esistere.

SINDACO

È un po' curioso, perché ve la diamo cruda, la volete cotta, ve la diamo cotta, la volete cruda. A me piace un po' semplificare, bisogna che ci capiamo. Se veniamo con i progetti che abbiamo già discusso con i privati, ci dite: "Ma avete già fatto gli accordi, è già tutto fatto, noi dobbiamo prendere a scatola chiusa". Questa volta, e già qualche volta, cerchiamo di venire in modo preventivo, quindi i progetti, se veniamo in modo preventivo, non si possono vedere. Prima devi farti un'idea, poi vai a discutere e dopo arrivano i progetti. In questo caso, per essere molto espliciti, in che situazione ci troviamo? Abbiamo un privato che ha chiesto di intervenire in una sua area con una legislazione vigente che glielo consente, una marginalità che può sfruttare, fa un intervento consistente, dopodiché, se lui fa quell'intervento, noi sul nostro parcheggio ce lo scordiamo di intervenire, perché non c'è più nessuna possibilità, perché l'unica possibilità è che si possa fare insieme, perché è talmente piccolo il nostro parcheggio che lì sopra non si può fare assolutamente niente da solo. Allora, come è venuto da me a dirmi: "Guardi, Sindaco, io voglio intervenire", la prima cosa d'istinto che mi è

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

venuta da chiedergli è stata: "Ti potrebbe interessare fare un intervento insieme con noi, che risolviamo due problemi in uno?". Mi ha dato questa disponibilità e io non sono andato avanti, ho detto: "Fermiamoci, chiedo al Consiglio Comunale se sono d'accordo, perché prima di sbagliare sentiamo cosa ne pensano". Non va bene neanche così, io sinceramente non so più come metterla!

Insisto, stasera il Consiglio Comunale bisogna che si esprima se in quella situazione dobbiamo avviare una discussione con i privati e vi abbiamo messo anche i limiti massimi che abbiamo, cioè i 500 metri quadri non è che è quello che per forza... è il limite massimo che ci siamo dati. Nella trattativa noi saremmo disposti al massimo a concedere questo per avere in cambio il parcheggio pubblico. Poi saranno i periti e i tecnici che faranno i conti, se ne bastano 450, se ne bastano 370, se ce ne vogliono 480. Deve sapere che comunque più di 500 non glieli diamo. Quindi, se sono d'accordo vengono a discutere, se non sono d'accordo, amici come prima. Però io ritengo che in quella situazione, sia per la posizione in cui è, sia per la funzionalità multipla che può avere quel parcheggio, perché quel parcheggio serve in modo forte la zona turistica, il centro di Riccione, Viale Ceccarini, il Palazzo dei Congressi, ma serve anche alcune parti importanti della zona dei ricconesi, perché serve per esempio il Comune di Riccione, la casa comunale, i cittadini che vengono in Comune e che hanno difficoltà a parcheggiare, serve il venerdì quando si va al mercato che c'è un parcheggio disponibile a due passi dal mercato, serve a tante esigenze.

Allora, se vogliamo provare a raccogliere questa occasione, noi vi abbiamo messo l'elenco delle cose che si possono fare per raccogliere questa occasione. E qui, Flora, in generale io sarei d'accordo con te sul metodo da usare, ma qui purtroppo non possiamo scegliere un privato qualsiasi, perché l'angustia del terreno nostro è tale che o si interviene con loro o, a meno che non si pensi di poter demolire il condominio, che mi sembra piuttosto improbabile, non abbiamo un'altra opportunità.

Quindi, o troviamo una soluzione con loro oppure al parcheggio ci mettiamo una pietra sopra. Io, anche per metterci una pietra sopra, credo che sia giusto che non prenda questa decisione da solo, ma che la decida il Consiglio Comunale, perché un domani mi potreste dire: "Guarda, lì avevi un'occasione e te la sei lasciata scappare e adesso non si può fare più niente", perché il giorno dopo che loro hanno costruito, la partita è chiusa".

Stasera, benedetto il cielo, esprimetevi, ditemi se questa occasione la dobbiamo cogliere oppure no.

È solo questo che vi chiedo. Non vi chiedo di più e non vi chiedo di impegnarvi su niente, perché poi i progetti e tutte... le vedremo successivamente. Non lo so neanche io, anche se hanno fatto vedere qualche schizzo, ma siamo a livelli di schizzi, non di progetti.

Quando il Consiglio Comunale avrà dato il via, si potrà lavorare su un progetto vero e proprio e allora si vedrà tutto, i conti economici, quelli urbanistici, quelli anche architettonici, la validità architettonica, la funzionalità, vedremo tutto, le convenzioni, le cose che ci sono da fare. Ma adesso siamo solo qui a dover dire se merita di andare avanti e quali limiti ci diamo in questa trattativa, perché anche questa storia delle trattative comincia a pesarmi, perché se le fai c'è sempre il sospetto: "Mah, fin dove si spinge? Chi ha deciso di spingerci fino lì?" Se non le fai: "Ah, ma ha perso un'occasione!".

Allora questa volta ho voluto portare, proprio in modo molto preciso, i limiti con cui vado a parlare, è una tavola scritta trasparente in cui possono leggere tutti. Quindi, se siete d'accordo, io so che da domani posso andare a trattare su questa base sapendo il minimo e il massimo che ho su cui ragionare e sapendo che poi i conti li fanno i tecnici, non è che li faccio io.

Se mi dite di sì, io credo che sia una buona opportunità per Riccione, perché credo che nel suo piccolo sia un parcheggio strategico. Se dite di no, loro andranno avanti. Non è che non fanno niente, eh. Invece di 6 piani ne fanno 5 o 4 e mezzo, ma li fanno lo stesso, non è che non succede niente lì, succede lo stesso e noi però il parcheggio non l'abbiamo.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Antonio Cianciosi del gruppo Verdi per la Pace.
Prego.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Sindaco, io faccio fatica a contraddirti dopo quello che hai detto rispetto al percorso che stai seguendo per realizzare questo tipo di intervento e rispetto anche all'esigenza di parcheggi visto che stiamo parlando di una zona nevralgica, a due passi da Viale Ceccarini, a due passi dal Palacongressi, dietro il Comune, per cui dire che non servono i parcheggi in quest'area sarebbe fuori luogo.

Dal momento che hai parlato che stiamo ancora ragionando a livello di schizzo, di un'idea, l'unica raccomandazione che mi sento di farti è di prestare, dal momento che sono un Verde, la massima attenzione a quello che è l'aspetto

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

vegetativo, al verde in questa zona, perché è una zona importante, centrale e perché il verde non è mai troppo. Per cui nella valutazione del progetto, rivolgere una maggiore attenzione all'aspetto del verde.

Il voto dei Verdi comunque è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Consigliere Flora Fabbri della Lista Civica. Prego.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Qui nessuno ha detto che i parcheggi non servono. Qualcuno ha detto che i parcheggi non servono? Anzi, se la volete sapere tutta, il XIX Ottobre spesso e volentieri è vuoto e se c'è una cosa che a Riccione tra un po' non mancheranno sono i parcheggi perché ne stiamo facendo una valanga.

Detto questo, noi abbiamo invece criticato il metodo e io su questo appunto detto poc'anzi dal Sindaco, avrei qualcosa da ridire.

Sindaco, nel metodo... io capisco che questa è già ormai un'operazione che, come sempre, è andata, ma lo dico anche per le prossime volte: voi il progetto l'avete visto e rivisto e l'avete visto anche molto bene, e che ci siano dei bozzetti o degli schizzi secondo me non è vero, perché per sbaglio c'era una piantina di questo edificio, una specie di sogliola, un edificio... Ho capito, però, se si fanno queste cose, sono già studiate. Siccome sono un po' del mestiere, me ne rendo conto che quando si arriva a certi particolari vuol dire che già ci sono le idee molto chiare.

Dopodiché c'è un'area pubblica e poi lì accanto c'è un'area privata, se si interviene su tutte e due non l'abbiamo capito, capiamo che l'area pubblica non è vero che sia questo frustolo di terreno, ci potrebbero essere degli interventi fatti anche solo su quella, capiamo che mettere in gioco quella insieme con le altre sarebbe meglio, piuttosto che niente, meglio piuttosto, però diciamo che secondo noi andrebbe vista bene, perché, Sindaco, è demagogica l'affermazione che non va bene cotta e non va bene cruda, va bene capire le cose. Voi dovete metterci nelle condizioni...

Se c'è qualcuno che delle volte si prende anche delle brutte nomee perché sulle questioni non dice no ma vuole entrare e anche proporre, siamo noi. Quindi non ci venga a dire queste cose. Noi lo diciamo per chiarezza, per trasparenza e per avere le soluzioni migliori possibili.

Siccome questa cosa poteva essere [breve interruzione nella registrazione] vedere, compresi i famosi 500 metri quadri, che voi dite che è un tetto, poi alla fine vedrete che il tetto verrà usato

tutto, preferivamo avere le cose chiare, imbastite in maniera chiara, anche perché così scritte e non disegnate, i progetti si fa veramente fatica a capirli, soprattutto io che sono del mestiere, figuriamoci chi non lo è.

Quindi la migliore chiarezza per quanto riguarda rapporti critici di questo tipo, secondo me è doverosa da parte dell'Amministrazione.

PRESIDENTE

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Franca Mulazzani del gruppo Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. MULLAZZANI

Sindaco, ribadendo sempre perché se cerchiamo di capire ci sgrida, se... non va bene... tutti i se secondo lei, tutte le posizioni che prendiamo non vanno mai bene.

Ma questo è nella normalità delle cose perché altrimenti noi non staremmo di qua, ma saremmo tutti di là insieme ai suoi Consiglieri Comunali e questo non potrà mai avvenire e lei lo sa, siamo diametralmente e ideologicamente completamente diversi, fermo restando che di fronte comunque all'interesse della città e delle cose che interessano tutta la comunità, ci siamo sempre stati e gliel'abbiamo dimostrato più di una volta.

Le perplessità ci sono.

Le daremo questo voto di astensione confidando che quello che lei ha promesso questa sera poi lo porterà avanti, perché se ci dovessimo trovare di fronte poi a delle cose che non ci piacciono o che non riteniamo valide per l'interesse di Riccione, lei sa che sappiamo fare un'opposizione molto dura.

Durante la discussione del Comma 9 escono i Consiglieri Bernabei, Angelini Enrico e Massari ed entra il Consigliere Salvatori:

presenti 20.

PRESIDENTE

Non ci sono altre dichiarazioni di voto? Metto in votazione il punto n. 9 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: "Recupero e riqualificazione di aree limitrofe al nuovo Palacongressi – Realizzazione di parcheggi pubblici su area posta tra i Viali Ceccarini e Bassini – Linee di indirizzo per la procedura di intervento".

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli, 2 contrari (LISTA CIVICA) e 3 astenuti (F.I. verso il Partito dei Moderati e dei Liberali: Pecci, Mulazzani e Bordoni).

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

**COMMA 10
Variazioni Bilancio di Previsione 2008 e
Bilancio Pluriennale 2008/2010.**

PRESIDENTE

Assessore Galli, prego.

Ass. GALLI

Grazie Presidente.

È la prima variazione che facciamo nel 2008 sul Bilancio di Previsione 2008. Sarò brevissimo. È una variazione che di fatto ci permette di registrare dei contributi in entrata, soprattutto contributi regionali e provinciali, per circa quasi 800.000 euro, la stessa somma in uscita per maggiori spese riferita ovviamente a quei contributi. In parte straordinaria abbiamo fatto delle variazioni per 1,5 milioni di euro, ma anche qui sono partite di giro. La variazione più significativa è quella che riguarda l'utilizzo del fondo di riserva per circa 90.000 euro, che sono dovuti soprattutto: 50.000 euro per rimpinguare la voce degli interessi passivi, per l'aumento dei tassi sui mutui – i mutui aumentano per le famiglie, le rate, ma aumentano anche per il Comune – e 35.000 euro per l'apertura del nuovo nido dell'IPAB, è uno stanziamento che ci permette di coprire 3 mesi del 2008, cioè gli ultimi 3 mesi dell'anno che saranno quelli in cui l'asilo aprirà, quindi per spese del personale, di funzionamento, eccetera.

Ho già finito, non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore per la sua velocità nell'esposizione della variazione.

Ci sono interventi?

Consigliere Renata Tosi del gruppo consiliare della Lista Civica. Prego.

Cons. TOSI

Io scuso prima di tutto il mio intervento in sostituzione del collega Bezzi, perché normalmente si occupa lui di bilancio e questa sera spero di essere all'altezza.

A noi questa variazione di bilancio non è sembrata proprio una cosina da nulla. Anche partendo da questa utilizzazione del fondo di riserva e quindi di un fondo che per la sua natura dovrebbe essere posto a tutela di eventuali imprevisti durante il corso dell'esercizio, è importante, soprattutto quando questo fondo viene ad essere intaccato da due voci di spesa corrente, di spesa ordinaria, come la copertura di interessi passivi per ben 50.000 euro e il restante, quindi circa altri 40.000 euro, per la retribuzione di personale, che di per sé, in quanto personale da utilizzarsi nell'ambito di

strutture e di servizi e quindi nidi nello specifico, ci potrebbe anche vedere favorevoli, ma il fatto è che comunque si viene a creare una spesa che sarà ripetuta, costante, organica, perpetua, perché il personale è lì e occorre andare a retribuirlo, ed è strano che venga ad essere retribuito con un fondo di riserva. Un'Amministrazione che si mostra, nella predisposizione del bilancio e quindi di questo importantissimo strumento finanziario, come un'Amministrazione attenta alla certezza dei dati e alla solidità dello stesso, poi viene con una variazione che, per spese di mera amministrazione come sono le spese ordinarie, va ad intaccare una così importante voce del bilancio posta invece per eventi straordinari. E questo è il primo appunto, la prima eccezione.

Per quanto riguarda la variazione di bilancio nella parte straordinaria, vediamo lo storno dell'entrata riveniente dalla vendita delle azioni Hera, che passano dalla copertura fondamentale di quella che era la realizzazione del parcheggio 1° Maggio all'investimento che ci vede copartecipi nel Comune di Coriano. Io ritengo che al di là del fatto, anche qui lodevole, di andare a sopperire il bisogno abitativo per molte famiglie, come è quell'intervento di Coriano, che comunque nello specifico abbiamo fortemente contestato perché richiede un intervento economico da parte del Comune di Riccione, esagerato, eccessivo e sicuramente sproporzionato rispetto all'utilizzo che il Comune stesso farà, andare a stornare e quindi ad eliminare dall'ambito del triennale un'opera fondamentale e così importante come il 1° Maggio, non ci vede che assolutamente contrari.

Abbiamo appena finito di parlare di parcheggi.

Per esigenza degli stessi, del bisogno che la città, soprattutto nella zona centrale, ha di rispondere ai parcheggi e quindi addirittura ci inventiamo accordi con i privati per prendere ogni centimetro quadro da utilizzare come parcheggi, poi l'opera pubblica più importante, che era quella del parcheggio 1° Maggio, con 650 posti completamente pubblici, che sicuramente erano stati studiati e ci vedevano favorevoli perché andavano a sopperire a quella che era l'esigenza di parcheggio pubblico venuto a meno con la realizzazione del lungomare, sparita, cancellata, non si vede più, non si capisce. Si parla che probabilmente la farà la GEAT, forse anche la Palacongressi, oramai ci siamo inventati di tutto e proponiamo qualsiasi stramberia, anche dal punto di vista amministrativo, pur di non passare per un bando pubblico perché il bando pubblico crea dei problemi di lungaggine e di ricorso, cosa che secondo noi non è assolutamente vera.

Professionalità e competenza sono sicuramente in

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

grado di rispondere ad un bando pubblico e ad un bisogno della cittadinanza. Basta! Smettiamola di continuare a giustificare scelte amministrative alcune volte veramente azzardate, pur con queste scusanti di dire che le lungaggini amministrative o il pericolo paventato che qualcuno faccia ricorso, non si può più fare un bando classico pubblico con la Legge Merloni.

Dobbiamo avere il coraggio, la professionalità e la capacità di affrontare queste cose e di rispondere in maniera adeguata, come una normalissima Pubblica Amministrazione fa, a quelli che sono i bisogni della città. Dovete avere il coraggio di fare il parcheggio del 1° Maggio con un'evidenza assolutamente chiara, trasparente e pubblica.

L'altra cosa è lo storno, invece, degli oneri di urbanizzazione, quindi la modifica della parte straordinaria che vede un incremento degli oneri di urbanizzazione.

Quindi anche questa, che noi, sempre nell'ambito della formulazione del bilancio, contestiamo e cioè la facoltà e non l'obbligo, la facoltà che la legge ci dà di utilizzare parte degli oneri di urbanizzazione per andare a coprire le spese correnti, non è assolutamente corretta e non dovrebbe essere, da parte di un'Amministrazione che guarda i numeri, guarda il bilancio ed è seria nella predisposizione della stessa come è l'Amministrazione riccionese, non dovrebbe essere assolutamente utilizzata, perché voi capite che se si vanno ad utilizzare 1, 2, 3, 5 milioni di oneri di urbanizzazione per coprire le spese correnti, automaticamente è un circolo vizioso, quindi aumenterà quella che è la necessità di oneri di urbanizzazione e quindi cementificazione, piani particolareggiati e chi ne vuole più ne metta tranquillamente. Quindi torniamo al discorso di prima, territorio limitato, da non buttare, ma da oculatamente utilizzare.

Infine giusto un accenno a quella che è l'Agenzia della TRAM, una modifica anche questa che vede uno stanziamento a suo favore di ben 270.000 euro, che ci erano stati chiesti inizialmente come somma necessaria per comprare automezzi, che improvvisamente si sono tramutati in richiesta per aumento di capitale sociale.

Chi, anche se pur poco, è avvezzo di contabilità, capisce perfettamente che c'è uno squilibrio esagerato. Acquisti di automezzi da parte di una società che ha come oggetto il trasporto pubblico, è amministrazione ordinaria; aumento del capitale sociale della stessa, è un'amministrazione straordinaria, quindi una delle due. Quello che sicuramente si denota, anche in ragione del fatto che voci famose di corridoio dicono che le richieste da parte dell'azienda stessa fossero addirittura molto più elevate, comunque sta di fatto

che quando una società da noi partecipata ci chiede delle cifre e addirittura ne modifica la motivazione in maniera così squilibrata, un dubbio a noi viene e quindi un'esigenza di maggiore chiarezza e precisazione da parte dell'azienda io credo ci voglia. L'Azienda TRAM, anche per tutte le vicende successive, vuoi anche legate a quella che è la realizzazione della metropolitana o quant'altro, è un'azienda gravemente in crisi, quindi occorre che anche la partecipazione del Comune sia attenta e vada a fondo relativamente a queste richieste così avventate.

Crediamo che la società abbia veramente esigenze meramente di cassa e quindi esigenze che non si coprono con un aumento di capitale o con delle richieste a babbo Pantalone tutte le volte che ha bisogno di coprire delle spese non programmate ed eccessive.

La vicenda della TRAM ci vedrà ancora attenti perché andremo a fondo su questa questione e vorremo vederci chiaro fino al punto di arrivare a disquisire, speriamo con la vostra compartecipazione, su ogni voce del loro bilancio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi.

Do ora la parola al Consigliere Filippo Forti del gruppo Partito Democratico. Prego.

Cons. FORTI

Per fare una precisazione perché sennò rischiamo che dopo sugli equivoci anche gli altri interventi vadano avanti dicendo delle cose non esatte. Non vorrei rubare la parola all'Assessore, ma secondo me è il caso di farlo in questo momento e non alla fine, perché Renata ha iniziato dicendo che non è giusto, anzi è strano, che vengono utilizzati i fondi di riserva per delle spese che normalmente sono annoverabili nella categoria delle spese ordinarie, nell'ordinaria amministrazione. Invece in questo caso, per le due voci che sono state finanziate, sono voci sì che sono normalmente nella spesa ordinaria, ma in questo caso, nel momento di redazione e di approvazione del Bilancio 2008, non era possibile prevedere, perché una parla degli aumenti degli interessi che noi paghiamo sui mutui, aumenti che sono stati dovuti agli aumenti dei tassi per ragioni contingenti di economia internazionale. Si potevano prevedere forse, ma difficilmente erano programmabili e individuabili prima. La seconda, quindi quella per pagare le spese dei dipendenti dell'IPAB, è vero che si poteva pensare che ci sarebbero stati da pagare i dipendenti, però tu sai che quando è stato redatto e approvato il bilancio non si sapeva se avremmo dovuto pagarli per ottobre, novembre e dicembre o

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

magari solamente per novembre o magari da gennaio, e quindi intervenire in questa parte dell'anno, visto che è anche la prima variazione di bilancio che facciamo, non lo trovo scandaloso. Avresti ragione e questa cosa ci troverebbe contro e mi troverebbe contro se in redazione del Bilancio 2009 queste due spese, che a quel punto si sarebbero spese ordinarie, le pagassimo ancora con i fondi straordinari, però in questo caso non solo non ci trovo nulla di illecito, ma penso che sia il modo normale di operare, neanche improprio, penso che sia proprio normale. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Forti.

Ci sono altri? Ivana Salvatori del gruppo del Partito Democratico. Prego.

Cons. SALVATORI

Grazie Presidente.

Solo per precisare e approfondire un attimo quello che il Consigliere Forti ha appena detto, perché infatti era nelle mie corde ribadire su queste cose.

La precisazione va fatta in questo senso, come diceva Forti, che ci sono spese che non si possono prevedere molto prima. Tu sai che il Bilancio di Previsione del 2008 è stato fatto... esatto, per cui... però si fa sul Bilancio 2007 la previsione, è sempre stato così, per cui le variazioni assolutamente sono necessarie e anzi, dirò di più, le variazioni che ogni anno noi apportiamo al nostro bilancio e alle quali riusciamo a dare risposte e a far fronte abbastanza tranquillamente, viste le previsioni praticamente tranquille che Righetti fa ogni anno, fanno sì che dimostra ancora una volta che il nostro bilancio è corretto perché riusciamo, nelle emergenze o comunque nelle cose che durante l'anno vengono fuori senza essere state previste prima, riusciamo comunque a farci fronte senza problemi, e questo dimostra ancora di più che questo bilancio è sano e riesce a far fronte ad ogni emergenza.

Per quanto riguarda invece il personale, era chiaro che ancora, non sapendo se l'asilo comunque avesse aperto durante il 2008, la spesa non era stata messa ancora in previsione e di conseguenza necessita di una variazione e quale modo migliore per utilizzare il fondo di riserva, mi sembra ovvio.

Per quanto riguarda i parcheggi, sì, hai ragione, effettivamente il parcheggio 1° Maggio è una priorità, però, come diceva prima la tua collega Flora Fabbri, che ormai a Riccione di parcheggi ce ne sono in esubero e che il XIX Ottobre è sempre vuoto... alla fine... mettiamoci d'accordo: o servono o non servono, perché non ho capito bene. Prima ci ritiriamo e poi... ok, ci riagganciamo. I

parcheggi comunque servono e su questo non c'è dubbio.

Per quanto riguarda invece la variazione relativa alla TRAM, Renata mi trova d'accordo perché, come ti ricorderai... non mi ricordo se c'eri, comunque in Dipartimento anch'io avevo sollevato questa cosa che mi preoccupa abbastanza, perché, come ormai ho detto più di una volta, da utente vedo le disfunzioni che effettivamente ci sono. Quando mi sono vista una variazione di un importo che doveva essere per l'acquisto di nuovi mezzi e me lo vedo per l'aumento del capitale, sono rimasta stupefatta anch'io.

Desidero che i finanziamenti e i fondi che noi diamo alla TRAM vengano utilizzati nel migliore dei modi e a questo proposito mi raccomando con il Sindaco in prima persona e comunque con l'Amministrazione, e in generale con i nostri rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione della TRAM affinché portino questa voce perché è indispensabile. Continuiamo a foraggiare, ma il risultato è quello che è.

Per quanto riguarda il resto, le variazioni fanno parte della normale contabilità di ogni impresa e di ogni azienda, di conseguenza parlare nello specifico di ogni voce mi sembra superfluo e inutile.

Direi che queste erano le cose più importanti che avevo da dire. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Salvatori.

Ci sono altri? Non ci sono altri.

Assessore, prego.

Ass. GALLI

Grazie Presidente.

Qualche precisazione.

Sul primo tema che volevo affrontare hanno già detto i due Consiglieri Salvatori e Forti. Lei, Consigliere Tosi, ha detto: "Il fondo di riserva dovrebbe essere utilizzato per gli imprevisti". È quello che facciamo, nel senso che non vogliamo tenere un asilo vuoto 3 mesi, cioè chiuso, e lo vogliamo aprire anziché nell'anno nuovo, ad ottobre, e quindi è una cosa diversa da quella che pensavamo e utilizziamo il fondo di riserva. E purtroppo questo è veramente un imprevisto, cioè è il classico esempio dell'imprevisto, pensi che gli interessi passivi sul tuo debito ammontano ad un certo totale e poi durante l'anno ti accorgi che invece, come capita a livello nazionale, alle famiglie, alle imprese e capita anche ai Comuni, quella voce è da adeguare perché il costo del denaro sta aumentando, quindi aumenta anche per noi, perciò questo secondo me è proprio il classico

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

esempio di imprevisto che ci fa dire che è possibile utilizzare il fondo di riserva.

Quindi non lo usiamo – per rispondere un po' al suo rilievo – in maniera assolutamente impropria. Sono scelte politiche quelle di come si vanno a destinare le risorse. Lei mi ha citato due esempi, quelli della casa e quindi l'intervento di Coriano, che per noi è un intervento importante perché dà risposta, seppur piccola e seppur parziale, a quel problema, e l'intervento sul parcheggio 1° Maggio, sul quale io sono in disaccordo con quello che lei ha detto per un semplice motivo: mi stupisce che se vi è la possibilità di potere realizzare un'opera con percorsi comunque lineari, trasparenti e chiari, però con il pregio di farlo in maniera molto più veloce di quello che una gara pubblica ci consente di fare, mi stupisce che si dica il contrario, nel senso che noi su quel parcheggio abbiamo un'idea ambiziosa, che è stata per il momento congelata, perché comunque le risorse che erano su quella voce sono state, come ha detto giustamente lei, dedicate per ora ad altre cose, però non dimentichiamo che abbiamo stanziato comunque su quell'opera 1.800.000 euro, che non sono pochi, abbiamo cambiato apposta i due statuti di GEAT e Palariccione per consentire alle nostre società e quindi dare anche una mission in più a loro per ricollocarsi e collocarsi meglio nel futuro aziendale per i prossimi anni, quella dei parcheggi è una strada, ed è una strada secondo me anche innovativa, per poter far sì che le nostre aziende, in questo caso immagino più la GEAT che la Palariccione, possa, con una piccola parte di volano che il socio di maggioranza, che è il Comune, dà in fatto di risorse e quindi 1.800.000 euro, quell'azienda possa far partire un'operazione veramente importante.

Quindi non abbiamo assolutamente abbandonato l'idea di realizzare quell'opera e io sono convinto e penso che se c'è una strada e in questo caso il fatto che lo possa fare la nostra azienda, una strada che è praticabile per poter evitare le lungaggini, io credo che sia bene praticarla. D'altronde siamo in un periodo in cui dal Governo nazionale ci vengono dei segnali importanti dal punto di vista della semplificazione, almeno a parole, si vogliono eliminare 3.800 leggi, non vedo perché noi non possiamo usare determinate procedure, chiare, trasparenti e corrette, per realizzare un'opera.

Sul tema degli oneri, il poter utilizzare gli oneri anche per spese ordinarie, non è questo comunque il caso delle variazioni, è una cosa che la legge ci consente di fare, quindi noi lo facciamo tranquillamente. Comunque non è questo il caso perché noi in questo caso facciamo un'operazione sugli oneri che va a finanziare le spese per il

condono, quindi è una spesa una tantum che ovviamente non si ripeterà.

Per quanto riguarda la TRAM sono d'accordo con quello che ha detto il Consigliere Ivana Salvatori, nel senso che su questo lei ha detto una cosa esatta, la richiesta era molto più alta rispetto alle risorse che noi mettiamo a disposizione perché noi non vogliamo e non possiamo mettere più risorse. Quindi la richiesta era di più del doppio, è di 500.000 euro, noi, per le nostre capacità, possiamo mettere a disposizione di quell'azienda, che fa un aumento di capitale, però finalizzato all'acquisto di mezzi, ne possiamo mettere a disposizione 250.000, 190.000 li avevamo versati nei mesi invernali e gli altri 59.000, 60.000 euro li andiamo a versare con questa variazione di bilancio e per quanto ci riguarda la partita TRAM è chiusa lì, nel senso che non andiamo incontro alle loro richieste che erano sicuramente più alte di quelle che noi abbiamo finanziato.

Credo di aver risposto un po' a tutte le questioni sollevate.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Galli. Per dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Tosi.

Cons. TOSI

Oltre logicamente alla dichiarazione di voto, le precisazioni sono a questo riguardo, nel senso che posso capire che l'apertura di nuova struttura possa richiedere la necessità di assumere o comunque prendere temporaneamente del personale, però non vendeteci la cosa come la più imprevedibile e straordinaria di questo mondo perché si parla dell'asilo IPAB almeno da due anni e io credo sia ambizione di questa Amministrazione, che è tanto partecipe alle inaugurazioni, portare più velocemente possibile l'apertura di questa importantissima struttura, che è, tra le altre, intercomunale. Quindi era, dal mio punto di vista, nell'ambito della predisposizione del bilancio, che poi nella fattispecie quest'anno è arrivato addirittura largamente nell'anno 2008, se non ricordo male nel tardo marzo, il 6 marzo... poteva tranquillamente e soprattutto perché trattasi di personale e quindi elemento fondamentale per l'apertura e il funzionamento di una così importante struttura, essere tranquillamente prevista nell'ambito del bilancio stesso e non di questa variazione.

La seconda cosa è semplicemente una puntualizzazione sul 1° Maggio.

È un'opera secondo noi importantissima e la caratteristica della trasparenza, della chiarezza e dell'imparzialità per noi è bando pubblico. Che poi

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

il meccanismo sia diverso dal punto di vista amministrativo, non importa, l'importante è che abbia queste caratteristiche, non solo nella realizzazione dell'opera ma anche nell'utilizzazione dei finanziamenti. I soldi sono pubblici e i cittadini devono capire dove vanno a finire.

*Durante la discussione del Comma 10 entrano i Consiglieri Massari e Achilli:
presenti 22.*

Escono gli Assessori Villa e Casadei.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi. Ci sono altri?

Non ci sono altri. Metto in votazione il punto n. 10 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Variazioni Bilancio di Previsione 2008 e Bilancio Pluriennale 2008/2010". Potete votare.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 6 contrari (F.I. Verso il Partito dei Moderati e dei Liberali; LISTA CIVICA; A.N.).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 11

Regolamento per la concessione del patrocinio.

PRESIDENTE

Do la parola al Sindaco Daniele Imola. Prego.

SINDACO

Qui vado veloce.

Abbiamo inteso regolamentare una materia che è frequentissima nell'attività dell'Amministrazione e che per il momento era fatta solo sulla base del buonsenso collettivo e collegiale, però, siccome le richieste sono tantissime, ci è sembrato giusto dare un minimo di regolamentazione in modo che tutti gli uffici usino lo stesso metro di misura e le stesse procedure per istruire queste pratiche.

PRESIDENTE

Grazie signor Imola.

Cons. TOSI

Giusto per sapere relativamente all'emendamento. Avevamo proposto un emendamento, se è stato accolto oppure no. Non interveniamo diversamente.

PRESIDENTE

C'è un emendamento qui.

SINDACO

Mi dispiace ma sono contrario all'emendamento, perché la natura economica, nell'esperienza quotidiana che abbiamo, dei soggetti che a volte propongono iniziative, è frequentissima.

Ci sono tante iniziative, ma anche iniziative in campo sportivo a volte... o in campo culturale o sociale... ci sono aziende che hanno fatto attività di beneficenza, per esempio, a cui abbiamo dato il patrocinio.

Cons. TOSI

La interrompo perché probabilmente il dirigente competente non ha spiegato l'emendamento, nel senso che noi volevamo togliere il termine "economico" perché così formulato esclude le persone fisiche.

Solo per quel motivo.

Dopodiché tutti possono avere, anche...

L'intenzione dell'emendamento era di permettere l'accesso...

SINDACO

Allora bisogna aggiungere, non togliere.

Cons. TOSI

Ma togliendo, anche a giudizio del dirigente, avevamo la possibilità in questo modo di aprire l'arco di coloro che... e avendo interesse a realizzare un evento nel Comune di Riccione lodevole del patrocinio, potessero chiederlo, perché così formulato non permette... siccome gli enti economici pubblici e privati sono solo enti, non persone fisiche, volevamo ampliare il raggio e quindi permetterlo anche alle persone fisiche. Questa è l'intenzione.

SINDACO

Se questa è l'intenzione...

Cons. TOSI

Ben venga l'economicità nell'iniziativa.

Era solo permettere anche ai privati, in quanto persone fisiche, di proporre l'evento.

SINDACO

Quindi togliamo... rimangono "soggetti pubblici o privati".

Cons. TOSI

Esattamente.

SINDACO

Avevo capito che si toglieva "soggetti economici". Benissimo, allora va bene.

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

Cons. TOSI

Il dirigente non l'ha informata.

PRESIDENTE

Quindi viene tolta la parola "soggetti"?

SINDACO

No, viene tolta "economici" e basta, senza soggetti, quindi rimangono "soggetti pubblici o privati". Quindi sono tutti.

*Durante la discussione del Comma 11 esce il Consigliere Massari ed entra il Consigliere Angelini Enrico:
presenti 22.*

Entra l'Assessore Casadei ed esce l'Assessore Galasso.

PRESIDENTE

Bene. Ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi metto in votazione l'emendamento presentato dalla Lista Civica con la precisazione fatta dal Consigliere Tosi. Il parere della Commissione è favorevole, il parere del Dirigente è favorevole e il parere della Giunta – in questo caso del Sindaco – è favorevole. Quindi, signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 2 astenuti (PD: Benedetti, Guiducci).

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione il punto n. 11 all'ordine del giorno che ha per oggetto "Regolamento per la concessione del patrocinio".

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 4 astenuti (F.I. Verso il Partito dei Moderati e dei Liberali: Pecci, Mulazzani e Bordoni; A.N.: Achilli).

COMMA 12

Regolamento per la concessione dei contributi alle cooperative di garanzia del commercio operanti sul territorio comunale.

PRESIDENTE

Assessore Galli, a lei.

Ass. GALLI

Noi andiamo a cambiare il regolamento sulla concessione dei contributi intanto perché era un regolamento del 2000, quindi si esprimeva ancora

in lire e non in euro e l'abbiamo sistemato anche dal punto di vista dell'adeguamento alla moneta corrente. Abbiamo di fatto anche cambiato un po' la natura del regolamento nel senso che abbiamo ristretto la platea dei beneficiari, per una scelta ben precisa, che è quella di voler dare un segnale abbastanza importante soprattutto al mondo del commercio, alla nostra rete commerciale e alle piccole strutture alberghiere, perché innanzitutto l'abbiamo fatto col Bilancio 2008 dove abbiamo aumentato le risorse da 80.000 a 90.000 euro. Queste sono risorse che noi diamo proprio come Comune direttamente alle cooperative di garanzia, le quali le girano ai propri associati, ovviamente di Riccione, che fanno interventi di riqualificazione delle proprie strutture.

Ci siamo accorti che per il meccanismo con cui il regolamento era stato approntato, c'era la possibilità e nella pratica si verificava che qualche intervento, anche magari non numeroso, cioè 3 o 4 interventi di strutture grosse che però andavano a drenare risorse importanti dal paniere che noi mettevamo a disposizione, di fatto toglieva molte risorse agli interventi più piccoli. Quindi noi, con una motivazione di equità, abbiamo voluto dare un segnale nel senso che soprattutto le strutture alberghiere grosse sono intervenute anche in questi 2, 3 anni con le normative delle deroghe e riteniamo che in questo momento sia necessario dare invece un segnale al mondo del commercio che ha bisogno comunque di riqualificarsi. C'è tutto il tema dell'apertura del Palazzo dei Congressi, della nostra rete commerciale da adeguare. Quindi abbiamo voluto dedicare a questo importante settore della vita economica della nostra città, un'attenzione particolare, lasciando comunque anche la previsione di poter attingere ai finanziamenti da parte delle strutture ricettive, però soltanto quelle a una o due stelle, che in effetti soffrono nel dovere comunque ancora collocarsi sul mercato e queste forse hanno ancora bisogno anche di un aiuto economico. Le altre, probabilmente, grazie a tutta la partita delle deroghe e a quello che il RUE nuovo consentirà di fare, crediamo non abbiano bisogno di attingere magari 3.000, 4.000 euro da questo fondo e quei soldi sono invece molto importanti per interventi più piccoli.

Di fatto noi andiamo a cambiare il regolamento in questa direzione. Gli interventi sono interventi che riguardano le strutture ricettive a una o due stelle, i pubblici esercizi e le attività commerciali al minuto, quindi quelle fino ai 250 metri quadri.

Per le strutture alberghiere è possibile finanziare gli interventi che vanno da 20.000 a 100.000 euro e per quanto riguarda quelle commerciali e i pubblici

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

esercizi, da 5.000 a 50.000.

Questo non vuol dire che noi diamo quei soldi, noi diamo un contributo per l'abbattimento degli interessi sul mutuo e sul finanziamento che loro contraggono, che, per un accordo delle cooperative di garanzia tra di loro, è dell'1,5%. Quindi le risorse che noi mettiamo a disposizione servono per abbattere di quella percentuale il costo del denaro rispetto al prestito richiesto. Questo è in sostanza il contenuto di questa delibera.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Do la parola al Consigliere Daniele Benedetti del gruppo Partito Democratico. Prego.

Cons. **BENEDETTI**

È un brevissimo intervento solo per dire e rimarcare un po' quello che l'Assessore ha sottolineato nel suo intervento: l'attenzione, da parte di questa Amministrazione, non solo verso strutture ed esercizi pubblici rivolti anche al commerciale di una certa entità, ma anche alle piccole attività. Non passando questa pratica nel mio dipartimento, ho fatto una domanda in maggioranza all'Assessore, il quale mi ha risposto dicendo che comunque questo era già il frutto di un dialogo e di un confronto avvenuto con le categorie che comunque hanno accettato questa scelta da parte dell'Amministrazione, riconoscendo all'Amministrazione, comunque, che a strutture più grandi sono state date possibilità diverse e quindi riconoscendo la bontà della nostra scelta politica nell'andare incontro ad esigenze di piccole strutture che invece rischiavano di non avere a disposizione delle risorse perché comunque ne venivano private se interveniva qualcuno con progetti molto più ampi. Quindi è soltanto per dire che il voto del nostro partito, il Partito Democratico, sicuramente sarà positivo.

*Durante la discussione del Comma 12 escono i Consiglieri Forti, Prioli e Bordonni ed entra il consigliere Massari:
presenti 20.*

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Benedetti.

Ci sono altri? Non ci sono altri interventi.

Metto in votazione il punto n. 12 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Regolamento per la concessione dei contributi alle cooperative di garanzia del commercio operanti sul territorio comunale".

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 3 astenuti (F.I. verso il Partito dei Moderati e dei Liberali: Pecci e Mulazzani; A.N.: Achilli).

COMMA 13

Consumo immediato sul posto di prodotti di gastronomia da parte degli esercizi di vicinato e dei prodotti di propria produzione da parte di titolari di panifici. Individuazione modalità di effettuazione.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Galli. Prego.

Ass. **GALLI**

Grazie Presidente.

Mi ricollego a quello che diceva il Consigliere Benedetti. In effetti anche per questa delibera vale il principio della concertazione con le categorie economiche, ma il senso è tutto racchiuso nel titolo della delibera. Noi andiamo a recepire una parte del Decreto Bersani del 2006, il cosiddetto decreto sulle liberalizzazioni, e vogliamo consentire, con questo regolamento, con questa delibera, di poter effettuare il consumo sul posto di quei pasti acquistati in quegli esercizi chiamati "di vicinato", cioè gli esercizi che non superano la superficie dei 250 metri quadri e dei panifici. Quindi è un regolamento ad hoc per questi due tipi di attività, con ovviamente la condizione essenziale che abbiano una licenza commerciale, quindi non vale per gli artigiani, o meglio, vale per quelle attività che hanno licenza artigianale ma se a questa è abbinata anche una licenza commerciale.

Il senso è quello di dare la possibilità, a chi vuole, anche per andare incontro alle esigenze magari di chi vuol spendere poco, come lavoratori, giovani, operai, eccetera, di poter consumare direttamente nel negozio in cui acquistano il pasto. L'esempio classico è il classico panino con l'affettato che ti fai nell'alimentari.

Quel negoziante può adibire un'area, che non deve superare di un quarto l'area complessiva del suo negozio, per consumare quel pasto. Lo può fare mettendo delle mensole e degli sgabelli, non può fare ovviamente un servizio al tavolo, quindi non può fare un servizio simile alla ristorazione, non può avere i menù e deve comunicare ai nostri uffici l'inizio di questo tipo di attività come se fosse un DIA. Non si vogliono quindi consentire aperture, ovviamente, di nuovi ristoranti o self-service, ma soltanto dare la possibilità alle nostre piccole attività di poter dare una comodità in più ai propri clienti.

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Consigliere Fabbri della Lista Civica. Prego.

Cons. FABBRI

Devo dire che per sentire lontanamente un po' di odore di America bisogna guardare Bersani, anche se in realtà stiamo parlando di una cosa che ne ha di strada da fare. Io mi ricordo lo stupore con cui in un viaggio di 20 anni fa... mi ricordo, era il 1988, andando in America e facendo tutto un giro bello largo, trascinata da alcuni amici, andammo a Dallas, in una famosissima steak house che aveva una macelleria con delle cose che solo i texani riescono ad avere. Uno sceglieva e di là cucinavano e ti servivano. Poi abbiamo fatto a Seattle, l'ultima città americana prima del Canada, in una pescheria che era uno spettacolo perché ci sono i pescivendoli che si tirano i pesci, fanno delle cose stranissime, anche lì si sceglieva il pesce, te lo cucinavano e mangiavi lì.

Ma poi, tornando anche in Europa, siccome io ho visto che su molte cose succede in Italia quello che 20 anni prima accadde in America, così è stato per i centri commerciali, perché mi ricordo che il capo dello studio dove lavoravo aveva questa fissa dei centri commerciali e li studiava un po' tutti, da Dallas a Los Angeles e ad altre città americane. Morale della favola, io mi ero stupita di questa cosa e, tra l'altro, beneficiandone direttamente, non solo per quello ma anche per altre cose che poi sono successe in Italia. Penso al fatto che normalmente andando a New York raramente si compra un bed & breakfast, si compra l'albergo e poi la colazione uno è libero di farla. Sono colazioni che costano 15, 20, 25 o 30 dollari, ma uno può decidere di andare al Four Seasons, al Royalton, al Pierre e via andare. Adesso anche qui si comincia timidamente a prevedere che negli alberghi si possa andare a mangiare, l'abbiamo vista questa delibera tempo addietro. Anche l'imprenditore alberghiero Vincenzo Leardini, quando ha presentato di recente il progetto del Savioli, cosa ha detto? Noi pensiamo ad un albergo aperto anche ai ricionesi, che uno cioè possa andarvi a mangiare, eccetera. Ma è sempre tutto molto difficile, cioè le prescrizioni di tipo sanitario e di licenza sono sempre molto toste.

L'altra cosa che mi aveva stupito... l'ultimo l'ho visto a Parigi non tanti anni fa, una cosa come 4 o 5 anni fa, in un bellissimo panificio c'erano dei grandi tavoloni di quercia dove si poteva mangiare delle insalate insieme con questi pani molto particolari e speciali, e noi facciamo le storie perché una drogheria o una pizzeria al taglio possa avere un pianetto attaccato al muro, neanche un

tavolino alto... un pianetto attaccato al muro per massimo del 25%... Cioè, fa ridere i polli. Cosa volete che vi diciamo? Noi siamo assolutamente d'accordo, però magari... Il problema è che l'Italia è molto legata alle rendite di posizione, per cui muovendo qualcosa c'è sempre qualcuno che è subito scontento. Invece il mercato andrebbe sollecitato, perché credo che la concorrenza faccia bene un po' a tutti. Questa è una timida azione che voi state facendo sul dettato del Ministro Bersani, in parte accolta, devo dire anche con un certo timore, "abbiamo sentito e concertato con le categorie"... Sì, vabbé, ma aria, aria! Lasciamo muovere la gente, che la gente lavori, che abbia la fantasia e che possa fare. È venuta fuori, e questo è il secondo aspetto che mi ha sorpreso di questa delibera, che è stata un'occasione anche per capire quali sono le condizioni per fare certe cose, quindi che un panificio possa vendere anche del formaggio, ti fa un panino e tu stai lì al pianetto attaccato al muro a mangiare... È così, Benedetti, purtroppo ancora è così! Ma andremo avanti, vedrai. Sono dei piccoli passi, perché noi italiani siamo ancora legati molto alla rendita di posizione, siamo ancora un popolo molto lobbista, non bisogna toccare niente, ognuno ha la sua rendita e quella deve rimanere. Però è un timido passo che noi accogliamo favorevolmente sperando che avvengano delle cose più interessanti e più importanti, che venga proprio data aria.

Però – e qui chiudo – la cosa che volevo dire è un invito affinché questa Amministrazione prenda in considerazione un fatto che è emerso discutendo in Commissione e cioè che molte rosticcerie, e io ne ho in mente diverse, che mettono i tavoli fuori, sono illegali, illegittime, insomma, non sarebbe ammesso, sono abusive. Perché se oggi qualcuno può consumare deve rimanere tassativamente dentro? Allora io dico che in una città balneare come Riccione, che venga contemplata la possibilità, da parte di una rosticceria che ha un adeguato spazio esterno per mettere un bel tavolino con una bella fioriera e far sedere qualcuno, l'avventore di turno, non è cosa disdicevole, secondo me non è una cosa da avere paura.

L'ultima nota, sempre favorevole, che dico, è questa. Purtroppo oggi sapete i centri commerciali come hanno ammazzato il commercio di vicinato. Io stessa sono una vittima. Io, devo dire la verità, tra una storia e un'altra... vuoi che se paghi con la carta ti fanno e poi ti abbonano... io sono una vittima di E. Leclerc e quindi se uno mi vede a far la spesa, io vado lì, e lo faccio anche con un certo dispiacere, ma la convenienza è talmente tanta che purtroppo così mi sono ridotta. E allora cosa voglio dire con questo? Voglio dire che se per certi versi

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

uno lo fa perché c'è una convenienza, per altri ormai è costretto, perché se deve prendere la macchina per andare in un supermercato qui a Riccione, prende la macchina, fa la strada dell'aeroporto e va a E. Leclerc, che è la stessa cosa. Ma il negozio di vicinato, quello che io potevo raggiungere a piedi per andare a comprare quello che mi mancava, ormai non c'è più, e quei pochi che sono rimasti, secondo me, se hanno queste spintarelle misere che ci troviamo un po' a votare questa sera, ma ben vengano, ma che gli sia dato anche se hanno la possibilità di avere dei punti di consumo all'aperto, anche quella possibilità, perché per una località balneare... ma non lo dico solo per i turisti, lo dico soprattutto per i residenti. Penso alla zona a mare, che è ancora più tartassata della zona sopra la ferrovia, trovare una drogheria è impossibile. Allora, se c'è uno che con uno spirito nuovo, oppure anche con uno spirito vecchio, però è lì ed è rimasto lì, che abbia la possibilità di aggiungere un minimo di valore in più, anche perché col movimento turistico che c'è del "mordi e fuggi" anche a livello di tempistica, può darsi che ci sia un pochino più di giro.

Questo non vuol dire niente, non compromette niente nei confronti delle pizzerie con il posto a sedere o dei ristoranti o di quant'altro, però, a mio modo di vedere, si tratta comunque di una delibera sulla quale noi, Assessore, siamo perfettamente d'accordo, ancora molto miserina e secondo me Riccione, in quanto Comune a prescindere dalla normativa che ci offre oggi la giurisprudenza italiana, sarebbe bene che pensasse un pochino più in grande e con un pochino più di respiro.

Durante la discussione del Comma 13 entrano i Consiglieri Michelotti, Bordoni e Prioli: presenti 23.

Entra l'Assessore Galasso.

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto n. 13 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Consumo immediato sul posto di prodotti di gastronomia da parte degli esercizi di vicinato e dei prodotti di propria produzione da parte di titolari di panifici. Individuazione modalità di effettuazione".

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 4 astenuti (F.I. verso il Partito dei Moderati e dei Liberali: Pecci, Mulazzani e Bordoni; A.N.: Achilli).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 14

Modificazioni ed integrazione dei principi generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi.

PRESIDENTE

Signor Sindaco, a lei la parola.

SINDACO

Con questo atto andiamo a dare sistematicità ad un'azione che abbiamo intrapreso già dalle Finanziarie scorse, che hanno richiamato un po' tutti gli Enti Locali ad una riorganizzazione funzionale dei propri apparati con l'intento di semplificare naturalmente il funzionamento della macchina pubblica, renderlo il più snello ed efficiente possibile e anche di risparmiare, da questo punto di vista, risorse pubbliche.

Quest'operazione naturalmente ha preso avvio. Come si può immaginare, è un'operazione complessa, che non si risolve con un unico atto o con l'azione solo di un momento, è un percorso che va avviato, che noi abbiamo già abbondantemente avviato e che con questo passaggio comincia a definire alcuni contorni più precisi. In particolare comincia ad individuare una forma organizzativa del Comune più interdisciplinare, nel senso che si vuole lavorare un po' meno per compartimenti stagni e un po' più in modo non solo collaborativo, ma anche integrato tra i vari settori. Questo naturalmente comporta anche un ridisegno dei settori stessi, cosa che questo provvedimento tende ad avviare, con l'obiettivo di semplificare il numero dei settori, riducendoli di numero e quindi accorpandoli in forme organizzative nuove più semplificate.

Naturalmente questo viene spinto fino a tutti i livelli, compresi anche quelli massimi, dirigenziali, quindi con una prospettiva e una previsione di riduzione anche considerevole degli stessi dirigenti e comunque di semplificazione complessiva della macchina pubblica.

Dicevo prima che è un processo, per cui questo va programmato in un tempo medio-lungo, perché altrimenti non si riuscirebbe a produrre risultati veri e reali, anche perché bisogna comunque sempre garantire l'efficienza dei servizi, quindi gli accorpamenti vanno fatti gradualmente e in modo continuativo. Però abbiamo riscontrato anche nel lavoro preparatorio all'interno dell'apparato comunale, per le riunioni che fino adesso si sono fatte anche con i sindacati e con i dipendenti, che c'è un approccio meno ostativo di quello che si poteva immaginare, c'è una consapevolezza diffusa dell'esigenza di porre mano a questo tema, e quindi anche quelle che noi ci aspettavamo come

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

resistenze molto forti... quando si parla di organizzazione scatta sempre una qualche forma di pregiudizio perché indubbiamente ci si immedesima col proprio lavoro quotidiano e si cerca in qualche modo di difenderlo, invece abbiamo riscontrato una disponibilità concreta a ragionare su questi punti, che, accompagnata anche col lavoro che abbiamo fatto con l'introduzione delle nuove tecnologie che facilitano il lavoro quotidiano di ciascuno dei nostri dipendenti, si percepisce bene qual è anche la misura nuova di verificare il proprio lavoro e vedere come la propria produttività può essere utile anche in situazioni diverse e non solo quelle precisamente codificate da mansionari che sono ormai in molti casi datati ad epoche precedenti. Quindi è un lavoro che noi in questo momento avviamo e che troverà il frutto vero nella prossima legislatura, perché non può essere diversamente, anzi, probabilmente impegnerà quasi tutta la prossima legislatura per produrre risultati significativi, però che ci sentiamo di non tralasciare, pur essendo nella fase conclusiva della legislatura, perché si perderebbe del tempo prezioso e poi avremmo ricadute negative sull'efficienza in generale della macchina. Questa è una delle cose a cui teniamo particolarmente perché siamo consapevoli del vantaggio competitivo che ci dà la nostra macchina comunale, che possiamo sinceramente paragonare con molti altri e ne abbiamo dei confronti davvero positivi. Non vogliamo perdere il terreno, quindi vogliamo rimanere in questa posizione abbastanza privilegiata e per questo bisogna continuare ad investire nell'organizzazione ristrutturando, rimodellando, e abbiamo visto che si possono fare anche dei risparmi significativi perché i servizi che i cittadini ci chiedono evolvono continuamente e non c'è più bisogno di produrre gli stessi... per esempio, la quantità di carta che produciamo si è ridotta moltissimo, quindi c'è tutto anche un aspetto pratico, concreto, quotidiano, che si è alleggerito moltissimo e che è tutto tempo che può essere speso, e su quel fronte ce n'è ancora tantissimo da recuperare, perché ne produciamo ancora una quantità esagerata rispetto all'esigenza reale. Tuttavia, già quello che si è prodotto ha alleggerito molto i tempi di lavoro di diversi settori che vanno rivisitati.

Da ultimo, anche la nuova dislocazione di funzioni anche in aziende o in house o consortili, che si sono sviluppate negli ultimi anni, anche quelle hanno contribuito a modificare la gamma dei servizi di cui ci occupiamo direttamente con il nostro operato e quindi anche in quel senso va rivisitata l'organizzazione e noi, con questo atto, diamo un avvio ufficiale a questo lavoro che è già

iniziato da un po' di tempo, ma in questo momento prende l'avvio ufficiale anche in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Do la parola al Consigliere Renata Tosi della Lista Civica. Prego.

Cons. TOSI

Finalmente una delibera che volevamo, abbiamo richiesto più volte e abbiamo sollecitato. Non può lei certamente negare, Sindaco, che ci siamo più volte scontrati su questa materia richiedendo un mettere mano al regolamento degli uffici perché abbiamo, da più punti e da più voci, constatato l'esistenza di problemi di non comunicazione, non aggregazione, non collaborazione, da parte degli uffici, partendo dal più basso al più alto grado, che portano logicamente ad una cattiva organizzazione, ma soprattutto ad una risposta non attenta alla cittadinanza.

È una delibera veramente che ci pare ben posta anche perché chiede e sottolinea l'esigenza di collaborazione di quelle che sono le sfere più importanti di questa organizzazione, che sono le sfere dirigenziali e le sfere dei loro collaboratori. Quello che però noi vorremmo sottolineare è che ben venga lo spirito di lavorare insieme e di collaborare affinché venga stesa e portata avanti una nuova organizzazione degli uffici, ma è importantissimo, secondo noi, che passi il messaggio che non è più l'era della staticità. Bisogna essere elastici, disponibili e mettersi in discussione sempre e comunque, anche se di dirigenti si tratta. Secondo noi la disponibilità a mettersi in discussione non fa altro che migliorare, sia dal punto di vista professionale che dal punto di vista dei servizi, questa macchina.

È importante che la macchina funzioni bene e in maniera economica, ma soprattutto per i servizi.

Diverse volte e per motivi di lavoro mi capita di avere rapporti con questa macchina amministrativa e con grande dispiacere noto questa incomunicabilità, non conoscibilità di ciò che fa il dirigente della porta accanto e, con grosso dispiacere, mi accorgo che non è questo che merita la città e non è questo che può produrre questa Amministrazione, perché di professionalità ce ne sono, se non che si sono create, proprio per una mentalità oramai superata e vecchia, delle celle, nell'ambito delle quali molte si chiudono e si trincerano per salvaguardare quella sorta di falsa posizione di potere che in realtà non produce niente né a se stessi né alla macchina stessa. Quindi è una delibera che fortemente vogliamo e

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

che sosteniamo. L'importante è che non rimanga lettera morta.

Abbiamo letto delle delibere bellissime, questa lo è altrettanto perché aggregazione, flessibilità, responsabilità... ci piace moltissimo, ma vorremmo al più presto vederla attuata. Questa città ha professionalità importanti che devono essere messe in luce sia per la città stessa che per l'organizzazione amministrativa.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi.

Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Massari dei Comunisti. Prego.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Per esplicitare il mio intervento parto da una frase che ha detto il Sindaco e che condivido. Noi abbiamo una macchina eccellente, abbiamo una serie di collaboratori molto efficaci e molto preparati; tutto questo però a volte non si sposa con la quantità di dirigenti che abbiamo. L'ho detto più di una volta, secondo me è sovrastimata la presenza di dirigenti in questa Amministrazione. Non l'ho detto in tono polemico perché addirittura avevo proposto di rivedere il numero quando questi andavano in quiescenza, però credo che una città come la nostra che abbia 12 dirigenti, sia qualcosa di spropositato.

Detto questo, la delibera cosa indica? Indica un cammino dove si vanno a rompere delle barriere che esistono in tutte le organizzazioni di lavoro, e non a caso l'Assessore Stacchini, che penso che sia uno degli estensori di questa delibera, uno dei pensatori, ha sempre parlato di cercare di lavorare in orizzontale e non più in verticale, proprio per non lavorare a compartimenti stagni, perché io credo che la gratificazione del lavoro è la *conditio sine qua non* per la produttività. Solo se un lavoratore è gratificato nel suo lavoro può rendere qualcosa in più e questo lo si fa con una trasparenza, con la circolazione delle idee e del sapere, mentre in una realtà, in un'organizzazione lavorativa di tipo verticistico – e non è solo l'esempio del Comune di Riccione, ma ce ne sono tantissimi – diminuisce la produttività e viene fuori il sunto che dice oggi il Ministro Brunetta, che esiste nella Pubblica Amministrazione una marea di fannulloni, al quale Ministro vorrei chiedere se i fannulloni esistono per davvero – che in parte ci sono – ma se in parte questi fannulloni non sono determinati da una cattiva organizzazione del lavoro e la cattiva organizzazione del lavoro è in capo ai dirigenti, che spesso e volentieri sono superpagati e sono coloro che poi non pagano mai

se le cose vanno male.

Detto questo, io credo che questa delibera sia un primo passo importante in una riorganizzazione del mondo del lavoro all'interno dell'Amministrazione Comunale e mi fa molto piacere che il sindacato l'abbia appoggiata e abbia capito il vero senso di questo inizio di esperienza, perché solo così si riesce, a mio avviso, a gratificare ancora di più coloro che lavorano e veramente andare a eliminare, se esistono, le cosiddette mele marce.

Io parto dal presupposto che colui che lavora in un ente pubblico ha una doppia responsabilità, oltre a quella del lavoratore anche quella di rispondere ai cittadini che sono i suoi datori di lavoro, cioè tutti. E a questa doppia responsabilità si risponde solo se sono messi tutti nelle condizioni di agire in maniera ottimale.

Dicevo che mi fa molto piacere che il sindacato abbia appoggiato e avallato questa scelta.

Di conseguenza a questa delibera c'è la delibera successiva, che ci parla degli incarichi, e le voglio trattare in modo congiunto queste due cose perché anche sulla questione degli incarichi professionali che noi andiamo a dare, credo che una riflessione vada fatta ed è già stata fatta in parte, perché a questa Amministrazione do atto che ha teso a ridurre in modo considerevole gli incarichi e non è che in questa legislatura, in cui io sono Consigliere Comunale, non sono state fatte le opere. Prendiamo l'esempio dei lavori pubblici, ne sono state fatte e tante. Se sono diminuiti gli incarichi professionali esterni, vuol dire che all'interno della nostra struttura abbiamo architetti, ingegneri e geometri che sono preparati, sanno progettare bene e sanno realizzare meglio le opere, per cui tutti questi incarichi professionali, che spesso e volentieri sono solo prebende di appartenenza politica – e parlo in senso generale, non mi focalizzo né sul Comune di Riccione, né su realtà a noi vicine – devono cessare, deve rimanere solo lo stretto indispensabile, perché comunque non si può arrivare a zero negli incarichi esterni, ma si deve cercare di ridurre, come dicevo prima, per migliorare la professionalità dei nostri dipendenti.

Il Sindaco più di una volta ha citato, in questo Consiglio Comunale, la ricchezza che ha il nostro Comune, ad esempio, sulla realizzazione dei PF. Si possono avere visioni diverse, ma noi se riusciamo a fare determinati accordi pubblico-privato, è perché all'interno di questa Amministrazione abbiamo dei funzionari che sono molto capaci, che ci invidiano anche altre realtà. E allora perché non andare ad incentivare queste persone? E questo lo si può fare in una struttura dove i vertici non siano così poliedrici, così numerosamente presenti.

Io credo che se noi veramente vogliamo mettere

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

mano anche alla spesa del personale, che incide in maniera rilevante sul bilancio comunale, bisogna avere il coraggio – e questo varrà per la prossima legislatura – di tagliare nello staff dirigenziale, non c'è nulla da fare. Quando uno andrà in pensione, quello non si sostituisce, perché io vedo delle macrostrutture, cioè secondo me la gestione del territorio, che sia essa urbanistica, sia essa ambiente, sia essa lavori pubblici, deve essere accorpata, come succede in tante realtà. Perché dobbiamo avere 4 dirigenti per 3 aree come questa?

Diciamo che abbiamo intrapreso un percorso, un percorso che, come diceva il Sindaco, condivido, sarà anche difficoltoso, irto di ostacoli, però è questa la strada e credo che al termine del mio discorso un ringraziamento – e non è plagio – lo vorrei fare oltre che al dirigente che ha steso questa pratica, anche all'Assessore che ora non c'è più, ma che ha contribuito, a mio avviso, in modo determinante perché questa sera noi andiamo a votare questa pratica. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Do ora la parola al capogruppo del Partito Democratico Simone Gobbi. Prego.

Cons. GOBBI

La ringrazio Presidente.

Innanzitutto registro favorevolmente che anche le forze di minoranza salutino favorevolmente questa delibera che riteniamo, come Partito Democratico, fondamentale e comunque un punto di svolta importante in quella che è la politica che questa Amministrazione si dà e si darà da qui agli anni a seguire. L'atto amministrativo che sostanzialmente andiamo a deliberare questa sera, va proprio nell'ottica di sburocratizzare e snellire il più possibile la macchina pubblica amministrativa e lo fa proprio nell'obiettivo e nell'intento di andare a realizzare un duplice obiettivo che viene ben specificato con la delibera in oggetto, che è quello di raggiungere obiettivi di efficacia ed efficienza da un lato e dall'altro di ottenere un grosso risparmio di denaro pubblico.

Infatti, con la razionalizzazione dei settori, con una politica economica orientata sempre di più al raggiungimento di risultati e alla qualità attesa e percepita dai cittadini, si va proprio in quella direzione di andare ad implementare una politica organizzativa di settori che più si confà e più è aderente alla complessa necessità che ha oggi una macchina pubblica organizzativa come la nostra, ben ricordandoci e soprattutto partendo dal fatto che la nostra macchina comunale di Riccione

indubbiamente ha delle punte di eccellenza che ci sono riconosciute un po' ovunque, sia a livello privatistico, ma anche a livello soprattutto da parte degli altri Comuni e delle altre realtà amministrative provinciali.

Per cui credo che la direzione che si prende questa sera sia importante e vada proprio nell'ottica di dare sempre maggiore risparmio e sempre maggiore razionalizzazione alle forze in campo, anche perché – non dimentichiamocelo – una riduzione dei dirigenti, per rimanere nell'ambito delle pratiche dirigenziali, credo sia assolutamente da vedere con favore e soprattutto un riordino e una riqualificazione di tutti gli ambiti e di tutti i vari settori e i rami, anche perché in questa maniera si possono sfruttare meglio le sinergie di un lavoro in rete rispetto a quello che invece è un lavoro a compartimenti stagni molto più legato ad una visione di organizzazione del lavoro che si rifà agli anni '60, '70. Oggi non è più pensabile che in un contesto dinamico com'è la nostra realtà economica e soprattutto com'è la nostra Riccione, ben incalzata anche dall'ottimo operare dei nostri operatori turistici e di tutte le nostre realtà imprenditoriali, non si può pensare che si lavori a compartimenti stagni, ma bisogna proprio tendere a quella che è una qualità dei servizi organizzativi e della macchina pubblica che, grazie a questa delibera, si va ad ottenere. Per cui il Partito Democratico esprime grossa soddisfazione per il lavoro fin qui fatto dall'Amministrazione e soprattutto per la delibera che viene messa in campo questa sera, che denota anche una maturità ed una responsabilità della nostra Amministrazione che sicuramente ci riempie di orgoglio.

Per concludere, la raccomandazione che voglio fare alla Giunta e al Sindaco in questa sede, è quella di, una volta implementati e decisi quelli che saranno i settori da riorganizzare e anche i settori da accorpare, perché poi sarà questa la giusta direzione in cui bisogna andare, solo all'ora, eventualmente prevedere anche nuovi incarichi dirigenziali a tempo indeterminato. Credo che sia una direzione che vada assolutamente presa in questo senso.

Ripeto, il voto del Partito Democratico su questa delibera è favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi.

Consigliere Marzio Pecci del gruppo Forza Italia.

Cons. PECCI

Devo consegnarvi delle considerazioni che ha fatto il collega Iaia che mi ha pregato di partecipare. Però, prima di entrare nelle valutazioni della

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

delibera, volevo registrare due cose importanti questa sera, intanto il Sindaco che è stato abbandonato da tutta la Giunta e mi verrebbe da dire: "Meglio solo che mal accompagnato", questa è una considerazione.

Una seconda ulteriore considerazione la devo fare sull'importanza che questa opposizione ha perché da un po' di tempo a questa parte è quella che garantisce il funzionamento di questo Consiglio Comunale, perché anche se in questo momento guardiamo, se noi usciamo, viene a mancare il numero legale. È successo nell'ultimo Consiglio, succede questa sera, è successo in precedenza nelle Commissioni, e questi sono fatti importanti. Io leggo: presenti in sala 20, assenti 11. Se togliamo il 6 della minoranza, siamo 15, la matematica è questa.

Però, oltre a questo, c'è un ulteriore fatto che è importante, è quello di sentire i Comunisti valorizzare le professionalità e quindi uscire da quel concetto che siamo tutti uguali, grandi progressi, e quindi questi sono fatti importanti che meritano di essere evidenziati pur senza polemica e devono essere rilevati perché altrimenti passano in silenzio e nessuno ci riconosce il merito. Per quanto riguarda invece la delibera, credo che vi sia la necessità di ogni Amministrazione di procedere, oggi come oggi, al proprio ammodernamento e rivedere un po' le proprie strutture.

Lo sforzo che questa Amministrazione ha fatto nell'elaborare il testo della delibera di questa sera, è apprezzabile ed in particolare devo rilevare alcuni passaggi, in particolare quelli riferiti alla flessibilità delle professionalità, all'integrazione organizzativa, gruppo di lavoro per processo, formazione professionale e contenimento della spesa per gli incarichi professionali.

Si apprezza altresì di questa delibera il fatto che tutto verrà realizzato nell'anno che viene, cioè nel 2009.

Lo stesso apprezzamento non lo possiamo però esprimere, Sindaco, su quella parte del documento che detta le linee di indirizzo ove vi sono dei passaggi che risultano poco chiari e che danno luogo quindi ad interpretazioni diverse.

In particolare riguardano la riduzione dei dirigenti che avviene a seguito di pensionamento. Ad esempio non si dice se esso avviene per limiti di età, per limiti di servizio, oppure per percorsi condivisi, non si dice se vi sono degli incentivi.

Un ulteriore punto è l'assetto organizzativo perché ci si chiede perché l'assetto organizzativo non viene effettuato prima dell'uscita del dirigente invece che dopo l'uscita del dirigente, come si evince dal documento.

Un ulteriore punto di riflessione riguarda il

reclutamento dei dirigenti. Perché effettuare il percorso del reclutamento dei dirigenti con un contratto a tempo indeterminato? Noi riteniamo che un contratto a tempo determinato permetterebbe di valutare, a fine mandato, a fine incarico, il lavoro fatto ed in quel caso, se il dirigente ha svolto un ottimo lavoro, gli si riconferma il contratto; diversamente ci si saluta.

Ancora, lo schema sull'impostazione del sistema di controllo e di valutazione dei risultati, che va dalla rilevazione fino all'analisi ed ottimizzazione sistematica dei processi organizzativi, passando per programmazione, rilevazione dei costi per singoli servizi, ed affronta superficialmente argomenti molto complessi dando l'impressione che si tratti non di un servizio ai cittadini, ma di un prodotto commerciale.

Un ulteriore punto di riflessione riguarda il reclutamento del personale dove si dà particolare rilevanza alla motivazione intellettuale del candidato. È vero che la motivazione è un elemento importante, ma questo lascerebbe molta discrezionalità all'esaminatore e invece noi abbiamo bisogno di esaminatori che stiano dentro parametri e limiti ben precisi.

Per quanto riguarda invece le assunzioni esterne, noi riteniamo giusto e necessario prima procedere alla riorganizzazione interna degli uffici ricercando fra le professionalità esistenti gli elementi capaci, procedendo attraverso progressioni verticali che consentono di valorizzare il personale esistente. Questo perché dall'analisi del piano occupazionale ci sembra che i concorsi esterni spesso abbiano nome e cognome.

Un ulteriore argomento è quello relativo al fatto che dal documento non è possibile evincere la disciplina che regola la revoca dell'incarico dirigenziale.

Un altro passaggio sul quale occorre riflettere riguarda la possibilità degli organi politici della PA, quindi Sindaco, Giunta e Assessori, di ingaggiare una propria squadra. Riteniamo che questa soluzione, per la struttura che oggi ha questo Comune, sia inappropriata perché ha una struttura di 10 Assessorati, quindi consentire ad ogni Assessorato la possibilità di ingaggiare una propria squadra, avremmo uno sperpero di risorse esagerato e sarebbe un modo per fare clientela. Sarebbe invece utile e questo a vantaggio di tutti, quindi a vantaggio della collettività perché rappresenterebbe una riduzione dei costi, ridurre il numero degli Assessori, che è una cosa che abbiamo sempre sostenuto, 10 Assessori sono troppi. Ridurli a 4 Assessorati i quali hanno ognuno a disposizione una squadra che l'Assessore si sceglie, in questo caso potremmo essere

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

favorevoli perché avremmo un'organizzazione e dei risultati sicuramente vantaggiosi per la città.

Concludo dicendo che questo documento ha molti aspetti positivi, ma anche molti argomenti che meritano di essere chiariti.

Noi riteniamo comunque che il progetto del Ministro Brunetta – che ricordo a tutti, alla maggioranza, essere un socialista di Forza Italia, come ama spesso definirsi – di riorganizzare la Pubblica Amministrazione, vada nella direzione giusta, atteso che esso tende a valorizzare le professionalità esistenti all'interno della Pubblica Amministrazione stessa ed impegna quindi i dirigenti ad assumersi le responsabilità dell'incarico, cosa che fino ad oggi non è avvenuta dato che i dirigenti spesso sono di nomina politica piuttosto che di nomina secondo le professionalità. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, signor Sindaco, a lei.

SINDACO

Innanzitutto mi preme fare una precisazione: siccome solo un Assessore mi ha chiesto una licenza per problemi familiari, agli altri ho chiesto io di andare in alcune iniziative in cui era giusto che ci fosse la presenza dell'Amministrazione, siccome degli ultimi due argomenti sono relatore io, ho chiesto in particolare ad Alessandro e a Fabio di sostituirmi in due iniziative in cui era bene essere presenti. Lo dico perché ci ascolta un sacco di gente, sennò sembra che...

Per quanto riguarda invece l'argomento, vi vorrei fare un piccolo esempio sul primo aspetto che è stato trattato, cioè quello della disponibilità dei nostri dipendenti a mettersi in gioco, che è stata giustamente richiamata qui in Consiglio.

Voglio farvi un esempio perché spesso rivolgiamo il nostro sguardo in modo particolare ai settori tecnici, che sono quelli più dinamici, più intraprendenti, per cui valorizziamo anche quelle professionalità perché sono quelle più evidenti.

Vi voglio fare questa sera invece l'esempio di un settore diverso, che è il settore sociale. Pochi giorni fa abbiamo chiesto ad una nostra dipendente di assumersi la responsabilità di dirigere Casa Serena, per sostituire una situazione dove avevamo delle difficoltà.

Questa è una dipendente che è cresciuta all'interno della macchina comunale, facendo prima un'esperienza lunga nelle scuole dell'infanzia, poi occupandosi dell'handicap con un lavoro enorme e questa persona, nonostante sia nella fase

conclusiva della sua carriera, in due giorni ha preso il toro per le corna e ci ha detto sì a prendersi una responsabilità così impegnativa, vi assicuro, con un vantaggio economico davvero impercettibile, con un entusiasmo che nemmeno una ragazzina di 18 anni avrebbe.

Mi ha davvero colpito. Lo voglio trasmettere qui non tanto per incensare Rosanna Spini che è una brava dipendente, ma per dire che sono frequenti questi casi e questo è solo un simbolo, come lei ce ne sono tante di persone che hanno dimostrato, durante il loro lavoro, di mettersi in gioco più di una volta, perché hanno cambiato più volte in modo radicale il proprio lavoro, e anche di accettare delle sfide, perché dirigere una struttura complessa come quella di Casa Serena, vi assicuro, non è facile, per le dinamiche, anche per i problemi, per le difficoltà che ci sono, eppure l'ha fatto con un entusiasmo che davvero è da premiare. Ho voluto fare questo esempio perché si capisce meglio che valorizzazione possiamo avere dei nostri dipendenti. La seconda considerazione rispetto alla riorganizzazione. Mi fa piacere che sia stata colta la positività del lavoro che abbiamo avviato perché è un lavoro davvero collegiale e coordinato e su questa questione del lavorare insieme io ne ho fatto una sorta di pallino personale in questa esperienza e devo dire che c'è ancora tanto da fare, tuttavia non posso non riconoscere anche in questo campo una disponibilità crescente che, per carità, per superare stratificazioni che vengono da 30, 40 anni di lavoro, non è che si può pretendere di averle in 6 mesi o nemmeno in 6 anni, però ho ricevuto una risposta di disponibilità davvero notevole e potrei fare anche qui tantissimi esempi di modificazione del comportamento nel lavoro delle persone o anche di gruppi di persone, di settori, che solo qualche anno fa sembravano impensabili. Bisogna continuare in questo.

Mi permetto solo un piccolo richiamo, Giuseppe, sulla questione dei dirigenti: da una parte è chiara, è evidente a tutti la strada che abbiamo scelto, quindi c'è una scelta precisa di riduzione, però vorrei che non fosse sottovalutato il ruolo che hanno i dirigenti perché il grado di responsabilità personale che i dirigenti hanno oggi con l'ordinamento nuovo delle macchine comunali, è davvero consistente. Guardate, sono chiamati a rispondere degli atti, da un punto di vista giuridico, molto più di noi amministratori. Questo non dimentichiamolo mai. Per carità, poi ci sono tante cose da correggere e noi stiamo prendendo la strada giusta, però non dobbiamo nemmeno demonizzare tutto quello che fanno perché veramente il grado di responsabilità che hanno

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

sulle spalle è una responsabilità straordinaria. Non penso che tu volessi dire questo, però, se fosse mal interpretabile, siccome in questo campo è facile essere interpretati male, ho tenuto a precisarlo.

Io penso, Marzio, che delle tante cose che tu hai rilevato, almeno su un paio vorrei darti rassicurazione.

Le forme di reclutamento del personale in generale, in particolare dei dirigenti, noi le stiamo utilizzando tutte, con quell'annotazione diamo completezza, perché una delle possibilità veniva esclusa, ma noi usiamo sia l'affidamento all'esterno, sia l'incarico a tempo determinato, sia l'incarico a tempo indeterminato, quindi abbiamo la gamma completa, e guarda, ne avevamo esclusa una, quella a tempo indeterminato, in una fase in cui eravamo arrivati ad una soglia esagerata, cioè 13 dirigenti, e allora lì, per dare proprio un segnale, abbiamo detto: mettiamo un limite; allora, se non riusciamo a calare, bisogna che almeno non assumiamo più dirigenti a tempo indeterminato. Ma adesso che invece stiamo procedendo, guardate, anche la leva del rapporto a tempo indeterminato è necessaria, perché vi faccio solo un esempio: quando tu hai un dirigente che per un tempo consistente ha già dimostrato di essere all'altezza e bravo, l'unica leva che hai perché quello lì magari non prenda altre strade, non vada da altre parti, è quella di fidelizzarlo. Fanno così le aziende private.

Credo sia uno strumento che noi dobbiamo poter usare e di cui non possiamo liberarci a priori, a prescindere, per un motivo ideologico; abbiamo fatto bene a rimmetterlo.

Sulla revoca dell'incarico, come sapete, il conferimento dell'incarico di dirigente è dato dal Sindaco, per cui la revoca altrettanto deve essere prodotta dal Sindaco.

Tra l'altro ci sono stati, ci sono e ci saranno esempi concreti anche in questo campo, quindi c'è la possibilità di misurarci anche sull'uso completo di questi strumenti.

Ho finito solo con l'ultima considerazione. Ringrazio Massari per aver citato il lavoro svolto da Dorian Stacchini. Non l'ho detto nella relazione iniziale perché non sembrasse come una *captatio benevolentiae* per cercare di avere dei voti favorevoli. Mi fa piacere, sono grato a Giuseppe che l'abbia citato perché mi ero ripromesso di farlo in chiusura e lo faccio, perché non solo confermo quello che Giuseppe ha detto e cioè che Dorian ha fatto gran parte di questo lavoro, io ho fatto solo l'ultimo miglio, mi auguro anche che il lavoro che è stato interrotto, presto possa ricominciare e credo ci siano le condizioni perché questo possa

avvenire, anche perché onestamente faccio davvero fatica a fare anche l'Assessore al Personale.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Per dichiarazione di voto, Consigliere Renata Tosi. Prego.

Cons. TOSI

Più che per una dichiarazione di voto, relativamente alla quale vorrei solo sottolineare l'esigenza di non avere paura in questo particolare settore perché è difficile e problematico, quindi di avere coraggio e di arrivare a qualcosa di molto più concreto che di belle parole, volevo però sottolineare che mi è giunta voce che questa delibera è passata anche, appropriatamente, presso la Commissione delle Pari Opportunità.

Volevo sapere se questo Consiglio deve esserne informato in maniera ufficiale, ufficiosa, se è semplicemente in cartella, niente di più, niente di meno.

SEGRETARIO GENERALE

È in cartella il parere.

Cons. TOSI

Volevo allora sapere se questa Giunta ne terrà conto perché nello specifico la Commissione delle Pari Opportunità sottolinea le particolari esigenze del mondo femminile, dell'essere donna nell'ambito del lavoro e quindi le difficoltà legate a tutte quelle che sono le esigenze che necessariamente le donne devono contemperare e portare avanti in maniera lineare, quindi vorrei che la Giunta ne tenesse in debito conto.

SINDACO

Più che nella cartella, ne abbiamo tenuto conto nel concreto.

Cons. TOSI

Perfetto. Però su questa garanzia vorrei qualcosa di scritto perché mi fido sempre poco delle parole, mi andrebbe molto bene, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliera Tosi.

Altri? Consigliere Marzio Pecci di Forza Italia.

Cons. PECCI

Brevemente per dire che la decisione di incaricare Rosanna Spini è la conferma di quanto noi sosteniamo circa la necessità sempre di ricercare le professionalità all'interno della struttura.

La nostra è una struttura che ha una forza lavoro

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

troppo alta per quella che è la dimensione del nostro Comune e quindi è una struttura che va alleggerita, perché l'alleggerimento significa anche riduzione dei costi.

Credo che dobbiamo finire di pensare al lavoro pubblico avente funzione sociale sotto il profilo occupazionale, cioè non possiamo assumere per dare un posto di lavoro quando non serve.

Mi fa piacere che anche Massari ormai cominci ad uscire da questi schemi.

Un'ultima considerazione sui dirigenti: 13 dirigenti in questo Comune sono decisamente troppi.

Si può lavorare, si può dirigere la macchina Comunale con un numero di dirigenti nettamente inferiore.

Su questo sarebbe bene che la maggioranza riflettesse.

Comunque, proprio per questi motivi ritengo giusto che il nostro voto sia quello dell'astensione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

Giuseppe Massari del gruppo dei Comunisti.

Cons. MASSARI

Credo che si intuisse nel mio discorso che il nostro voto è un voto favorevole.

Mi dispiace che il collega Pecci non abbia capito quello che volevo dire.

Io credo che l'Amministrazione Pubblica debba anche fare, dove è necessario, quegli interventi sociali che il privato non vuole e non può fare, ovvero c'è una serie di casi umani che l'Amministrazione Comunale si deve accollare anche riuscendo a dare un giusto lavoro che è libertà, che è gratificazione personale, che è realizzo di una persona che ha dei problemi psicofisici.

Ribadisco il nostro voto favorevole alla pratica.

Esce l'Assessore Casadei.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Non ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto.

Metto in votazione il punto n. 14 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Modificazioni ed integrazione dei principi generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi".

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 4 astenuti (F.I. verso il Partito dei Moderati e dei Liberali: Pecci, Mulazzani e Bordoni; A.N.: Achilli).

COMMA 15

Art. 3, comma 55, L. 24.12.07 n. 244 – Programma per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca o consulenza, nonché di collaborazione coordinata e continuativa a soggetti estranei all'Amministrazione.

Approvazione.

PRESIDENTE

Signor Sindaco, a lei.

SINDACO

Massari già anticipava prima, nel punto precedente, un po' il succo di questa delibera.

Noi abbiamo fatto anche qui una riduzione degli incarichi.

Mi facevo aiutare prima dal Segretario perché avevo timore che la memoria mi ingannasse, in realtà non ricordavo male, noi riduciamo a meno di un terzo, di metà rispetto all'anno scorso, ma a meno di un terzo rispetto al picco massimo che avevamo raggiunto, mi sembra 3 anni fa, del numero di incarichi assegnati, in un paio d'anni, quindi in un tempo ragionevolmente breve abbiamo prodotto un risultato molto forte.

Tra l'altro in questi giorni si vedono un po' anche sui giornali le pubblicazioni e questo paragone si vede, perché la dimensione del nostro Comune rispetto ad altri e invece il numero di incarichi che abbiamo dato, soprattutto anche la quantità economica di questi incarichi, non basta il numero, c'è anche la quantità economica, sapendo che ce ne sono alcuni che sono assolutamente indispensabili e che non sono opinabili, dove non c'è una discrezionalità da parte nostra. Il lavoro è stato fatto in modo molto serio.

Vi voglio dar conto anche qui di un lavoro che abbiamo fatto insieme con la Giunta.

Di solito raramente capita che nelle delibere che vengono in Giunta, che sono già state istruite – la Giunta le discute e poi le decide – raramente le rinviemo, e soprattutto, se le rinviemo, le rinviemo per fare qualche piccolo approfondimento. Su questa abbiamo lavorato tutti gli Assessori, uno per uno si è preso la sua parte di incarichi, li ha controllati di nuovo uno per uno, prima che la Giunta decidesse definitivamente, perché abbiamo voluto che oltre al vaglio dell'apparato che già aveva prodotto un risultato molto grosso, ci fosse anche un controllo preciso di ciascun Assessorato.

Questo lo continueremo a fare perché, anche qui senza demonizzare niente e nessuno, però questo è un settore su cui risparmi veri si possono produrre utilizzando al meglio le capacità professionali interne e al tempo stesso affidando all'esterno non consulenze di tipo generico, ma incarichi precisi, e

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

abbiamo visto che molte volte, lavorando bene nel rapporto pubblico-privato, i costi degli incarichi esterni li puoi caricare sul privato senza farli pesare sul pubblico, perché normalmente quando pesano sul pubblico tendono ad applicare in modo perentorio le tabelle professionali, quindi senza troppi sconti, mentre il privato da questo punto di vista riesce ad ottenere molto di più.

Quindi anche questa strategia l'abbiamo messa in campo e gli effetti si vedono.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Consigliere Renata Tosi della Lista Civica.

Cons. TOSI

Su questa pratica la buona fede del Sindaco, senza offese personali, la mette un po' in discussione, perché credo che la bontà degli intendimenti sia strettamente legata ad una disposizione di legge che ci obbliga a predisporre questo regolamento e a portarlo in Consiglio perché altrimenti incarichi zero; questo dice la Finanziaria.

Necessariamente il Consiglio Comunale deve approvare un regolamento per il conferimento degli incarichi, che è stato effettivamente predisposto dall'Amministrazione, e soprattutto deve prevedere quello che è l'ammontare massimo degli incarichi in un anno.

Credo che differentemente non si sarebbe arrivati a questo risultato in quanto difficilmente si rinuncia poi a certi benefici settoriali.

Questo lo dico perché proprio riacciacciandosi al discorso dell'organizzazione degli uffici, è fondamentale, quello che poi è stato scritto in questo regolamento, che si porti la ricchezza di ogni dipendente comunale al risultato finale, cioè deve essere fatta in maniera oculata, attenta e utile una ricerca nell'ambito dell'organigramma, dell'organizzazione interna della macchina amministrativa al fine di ricercare quella che è la professionalità adeguata a quel determinato incarico, cosa che assolutamente non veniva fatta prima di questo regolamento nell'ambito amministrativo, perché lo sappiamo tutti che ci sono alte professionalità che molte volte vengono accantonate, vengono messe in secondo piano, non vengono valorizzate sufficientemente, perché è molto più semplice conferire un incarico esterno ed è molto più produttivo di "effetti", nel senso che comunque porta ad una serie di risultati che forse il conferimento del medesimo incarico ad una professionalità interna non potrebbe raggiungere. Questo perché? Perché secondo me occorre, nell'ambito della macchina amministrativa, nella sua organizzazione, sì, un'attenta collaborazione

con quelle che sono le sfere più alte, quindi dirigenziali o consimili, ma occorre soprattutto che si dia a tutti i dipendenti dell'Amministrazione una motivazione, un orgoglio di partecipare e di contribuire a quello che è il risultato finale e non meramente economico, cioè la distribuzione così a pioggia che è stata fatta anche quest'anno di quello che è il premio di produttività, non raggiunge dei risultati utili, né per la macchina amministrativa, tanto meno per la cittadinanza. Quindi in primis queste due cose.

Secondo, io vorrei che non ci si prendesse in giro, cioè apprezzo il taglio che è stato portato in maniera fondamentale a questi numeri, però trovarmi alcuni settori con incarichi importanti l'anno precedente e incarichi zero, non minimi, ma zero, per il prossimo esercizio, io automaticamente ho dei dubbi.

E quindi come si risponderà a quel servizio?

Con un'esternalizzazione?

Con incarichi esterni attraverso società partecipate?

Perché non vorrei che poi il giro o comunque la ricerca della strada più semplice per raggiungere queste suddivisioni di cifre, si cercasse e si trovasse comunque.

Mi piacerebbe che di fronte ad un'importante riduzione economica ci fosse anche una serietà relativamente alla stessa, cioè non sono neanche io alla ricerca accanita del risparmio economico, preferisco che comunque ci sia un regolamento che mi permetta di arrivare all'incarico esterno solo come ultima spiaggia, così come è stato formulato, quindi responsabilità del dirigente, ricerca da parte del dirigente di professionalità che risponda a quel servizio nell'ambito della macchina amministrativa e, solo come ultima spiaggia, ricerca dell'alta professionalità, perché quello che dispiace è aver visto, soprattutto alla luce anche delle pubblicazioni che sono apparse in questi ultimi giorni sui giornali, il conferimento degli incarichi non diretti alla ricerca di quella che è la professionalità che veramente non si può produrre, ricerche di segretari, di professionalità non elevatissime e di cui l'Amministrazione non può farsi carico in maniera statica o in maniera costante.

Quindi è su questo che secondo me bisogna puntare, al di là del farsi "belli" del semplice motivo che si è giunti, con un taglio così drastico, alla metà delle cifre stanziare l'anno scorso.

Quindi ben venga il regolamento, che sia applicato in maniera rigida, che ci sia la responsabilità dirigenziale come è giusto che sia, ma che non si eluda la disposizione attraverso il conferimento di incarichi per lo stesso motivo, attraverso sotterfugi

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

o attraverso altre strategie.

Occorre, come dicevo prima, la trasparenza.

Non siamo qui ad amministrare i soldi nostri, ma i soldi di tutti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi.

Ci sono altri?

Se non ci sono altri, alcune risposte.

Signor Sindaco, prego.

SINDACO

Mi dispiace contraddirti, Renata, però questo regolamento che portiamo questa sera era sicuramente dovuto, ma non era dovuto che noi ci presentassimo con questi risultati, perché ti assicuro che ci sono migliaia e migliaia di Amministrazioni, anche di grandi città metropolitane, che hanno semplicemente fatto il regolamento, ma hanno prodotto risultati sulla riduzione degli incarichi esterni davvero impercettibili e non del 70, 75% di riduzione che noi abbiamo prodotto.

Quindi, il regolamento era assolutamente dovuto e noi l'abbiamo fatto, ma noi l'abbiamo fatto anticipando quello che chi ha chiesto di fare il regolamento voleva raggiungere, l'obiettivo che voleva raggiungere, cioè una riduzione consistente, concreta, ma quella deve essere fatta con la volontà politica di farla e poi di praticarla anche. Noi l'abbiamo anticipata.

Guardate, noi avremmo potuto mettere nel regolamento che il nostro budget era 1.000.000 di euro, non 500.000 euro come abbiamo messo, e saremmo stati perfettamente in regola con le disposizioni nazionali, tuttavia noi abbiamo fatto una scelta molto concreta.

Vorrei contraddirti anche su un altro aspetto: non è che dipende dalla qualità dell'incarico, cioè, mi spiego meglio, dal livello professionale dell'incarico.

Non è che gli incarichi esterni sono utili solo se sono per livelli di laureati o cose di questo genere.

Io ti faccio l'esempio, l'autista... ci sono anche situazioni in cui è conveniente all'Amministrazione.

L'autista a noi costava un dipendente intero, quindi 50.000 euro all'anno all'incirca, tra oneri e compagnia bella, 40, 50.000 euro.

Adesso noi usiamo solo strettamente per le esigenze improcrastinabili, quindi lo chiamiamo solo quando abbiamo bisogno, e abbiamo risparmiato più della metà.

Ti assicuro che poi un autista, che non sai mai quando ne hai bisogno, difficilmente lo riesci ad utilizzare anche per altri lavori, quindi quando

rimaneva in ufficio, certo, dava una mano, ma non potevi mai affidargli un compito importante e impegnativo. In questo modo abbiamo risolto un problema risparmiando della metà.

Ho fatto questo esempio perché anche su professionalità dove non ci vuole la laurea, talvolta è conveniente fare un'azione di questo genere.

Io credo che dobbiamo continuare e ti assicuro che non c'è nessuna azione mascherata dietro questa linea di indirizzo, perché è una linea già supportata da scelte che hanno già prodotto un risultato concreto, c'è solamente quello che dicevo prima e cioè un guardare poi, nel conferimento dei lavori esterni, a far comprendere dentro quei lavori anche le consulenze che eventualmente fossero necessarie, quindi metterle a carico del privato che interviene, sottraendole al peso verso la spesa pubblica.

Questo è un altro passo importante perché c'è sempre stata una tendenza del privato a scaricare i costi delle consulenze sul pubblico e talvolta eri costretto a farle perché altrimenti certi lavori non andavano avanti, eccetera. Invece adesso tendiamo a ribaltare la frittata e a scaricare noi sul privato costi che è giusto che sostenga il privato che, se vuole intraprendere, ha lui per primo l'interesse a che tutta la documentazione, tutti gli studi che devono essere fatti siano al massimo livello.

Detto questo, io vorrei da una parte valorizzare il lavoro che abbiamo svolto, dall'altra dire che questo lavoro, con il regolamento che ci diamo, adesso ha non solo un consolidamento dei risultati raggiunti, ma ha anche le condizioni per progredire ancora in questi risultati.

Durante la discussione del Comma 15 escono i consiglieri Fabbri e Michelotti:

presenti 21.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Non ci sono dichiarazioni di voto.

Metto in votazione il punto n. 15 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Art. 3, comma 55, L. 24.12.07 n. 244 – Programma per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca o consulenza, nonché di collaborazione coordinata e continuativa a soggetti estranei all'Amministrazione. Approvazione".

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 5 astenuti (F.I. verso il Partito dei Moderati e dei Liberali: Pecci, Mulazzani e Bordoni; LISTA CIVICA: Tosi; A.N.: Achilli).

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2008

COMMA 16

Ordine del giorno proposto dal Consigliere Comunale Massari Giuseppe del gruppo consiliare dei Comunisti per l'applicazione del rinnovo contrattuale (CCNL Federambiente) nelle aziende ove il Comune di Riccione ha partecipazioni azionarie.

PRESIDENTE

Cedo la parola al Consigliere Giuseppe Masari.
Prego Consigliere Massari.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Per fare una comunicazione. L'ho enunciato stamattina in Commissione Controllo e Garanzia, questa notte è stato firmato l'accordo definitivo per il rinnovo del contratto dei lavoratori di Federambiente, per cui viene a decadere l'ordine del giorno che abbiamo presentato, per cui lo ritiro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Con questo si conclude questo Consiglio Comunale augurando la buonanotte a tutti. Grazie.

La seduta termina alle 22,18.